

86.

Allegato B

ATTI DI CONTROLLO E DI INDIRIZZO

INDICE

	PAG.		PAG.
Risoluzioni in Commissione:		Interrogazioni a risposta in Commissione:	
Angelini Giordano	7-00068 5111	Mastrantuono	5-00469 5119
Lettieri	7-00069 5111	Melilla	5-00470 5120
Soriero	7-00070 5112	Caprili	5-00471 5120
Interpellanze:		Bertezolo	5-00472 5120
Melilla	2-00328 5113	Masini	5-00473 5121
Ratto	2-00329 5113	Interrogazioni a risposta scritta:	
Matteoli	2-00330 5114	Sollazzo	4-07235 5123
Interrogazioni a risposta orale:		Sollazzo	4-07236 5123
Marengo	3-00435 5115	Mantovani Ramon	4-07237 5123
Pellicano	3-00436 5115	Iannuzzi	4-07238 5123
Parigi	3-00437 5115	Ferri	4-07239 5124
Orlando	3-00438 5116	Tassi	4-07240 5124
Terzi	3-00439 5116	Tatarella	4-07241 5124
Ferri	3-00440 5117	Marri	4-07242 5125
Tassi	3-00441 5117	Ciabbarri	4-07243 5125
Borghetto	3-00442 5118	Caradonna	4-07244 5126
		Sartoris	4-07245 5126

N.B. Questo allegato, oltre gli atti di controllo e di indirizzo presentati nel corso della seduta, reca anche le risposte scritte alle interrogazioni presentate alla Presidenza.

XI LEGISLATURA — ALLEGATO B AI RESOCONTI — SEDUTA DEL 5 NOVEMBRE 1992

	PAG.		PAG.		
Sartoris	4-07246	5127	Gasparri	4-07279	5142
Turrone	4-07247	5127	Goracci	4-07280	5143
Melilla	4-07248	5128	Sollazzo	4-07281	5143
Leccese	4-07249	5129	Tiscar	4-07282	5143
Bertezolo	4-07250	5130	Parlato	4-07283	5143
Bertezolo	4-07251	5130	Larizza	4-07284	5144
Borgoglio	4-07252	5130	Larizza	4-07285	5144
Matteoli	4-07253	5131	Vozza	4-07286	5145
Matteoli	4-07254	5131	Armellin	4-07287	5145
Fini	4-07255	5131	Russo Ivo	4-07288	5146
Servello	4-07256	5131	Taradash	4-07289	5147
Pasetto	4-07257	5132	Biasci	4-07290	5147
Nuccio	4-07258	5132	Berni	4-07291	5148
Borghesio	4-07259	5133	Formenti	4-07292	5148
Giuntella	4-07260	5134	Michielon	4-07293	5149
Bettin	4-07261	5134	Melilla	4-07294	5149
Turrone	4-07262	5135	Colucci Francesco	4-07295	5150
Marino	4-07263	5136	Parlato	4-07296	5150
De Simone	4-07264	5137	Parlato	4-07297	5150
De Simone	4-07265	5137	Finocchiaro Fidelbo	4-07298	5151
Grippò	4-07266	5138	Pieroni	4-07299	5151
Sterpa	4-07267	5138	Barbalace	4-07300	5152
Nencini	4-07268	5139	Ratto	4-07301	5153
Mancini Gianmarco	4-07269	5139	Colaiani	4-07302	5154
Matteoli	4-07270	5139	Vendola	4-07303	5154
Giuntella	4-07271	5139			
Giuntella	4-07272	5140	Apposizione di una firma ad una inter-		
Giuntella	4-07273	5140	rogazione		5155
Rebecchi	4-07274	5140			
De Benetti	4-07275	5140	Trasformazione di un documento del sin-		
Parlato	4-07276	5141	dacato ispettivo		5155
Parlato	4-07277	5141			
Gasparri	4-07278	5142	ERRATA CORRIGE		5155

RISOLUZIONI IN COMMISSIONE

La IX Commissione,

considerato che:

entro il prossimo 12 novembre 1992 il comitato interministeriale per la programmazione economica dovrà approvare l'atto di concessione con il quale si concederà alla nuova Ferrovie Spa l'effettuazione dei servizi ferroviari;

con il suddetto atto di concessione si dovrebbe dar luogo al recepimento degli indirizzi della direttiva CEE 91/440;

in più occasioni l'amministratore delegato della nuova Ferrovie SpA, con dichiarazioni agli organi di informazione ed in documenti ed incontri con le organizzazioni sindacali, ha prospettato più ipotesi di ridimensionamento (in contrasto con il piano decennale approvato dal Parlamento) dell'offerta tradizionale del servizio ferroviario e di dismissione della rete ferroviaria di interesse locale (con tagli che vanno dai 2 mila ai 6 mila chilometri) ed ulteriori contrazioni sul piano occupazionale nell'ordine di 30.000 o 60.000 addetti;

con legge dello Stato (articolo 25 della legge n. 412 del 1991) è stabilito l'obbligo della presentazione entro il 1° settembre 1992 dell'aggiornamento del piano di ristrutturazione per il risanamento e sviluppo dell'ente ferrovie dello Stato e che tale piano avrebbe dovuto essere allegato alla legge finanziaria per il 1993, per consentire al Parlamento di poter valutare congruamente le necessità finanziarie, nonché gli indirizzi e le priorità individuate;

i documenti di bilancio prevedono l'erogazione alle ferrovie dello Stato nel 1993 di circa 17.000 miliardi;

impegna il Governo

a presentare, al più presto, nel rispetto della legge, alle competenti Commissioni parlamentari, per il relativo parere, il piano di ristrutturazione dell'Impresa Ferrovie SpA nonché i termini dell'atto di concessione e del contratto di servizio pubblico che lo Stato intende stipulare con la suddetta impresa.

(7-00068) « Giordano Angelini, Chiaventi, Biricotti Guerrini, Fredda, Grilli, Impegno, Petrocelli, Ronzani ».

La VI Commissione,

visto l'articolo 7 del decreto-legge n. 333 dell'11 luglio 1992, convertito con modificazioni dalla legge n. 359 dell'8 agosto 1992, relativo al risanamento della Finanza pubblica;

constatato che la legge delega n. 421 del 23 ottobre 1992 con l'articolo 4, comma 1, lettera a), punti 5) e 8), disciplina in via definitiva le modalità e l'ammontare del pagamento agevolato dell'ICI, per i fabbricati in via di costruzione, ricostruzione o ristrutturazione, compresi nei piani di recupero previsti dalla legge n. 457 del 1978, e di quelli dichiarati inagibili o inabitabili e di fatto non utilizzati;

tenuto conto delle volontà espresse nel corso del dibattito svoltosi il 22 settembre 1992 in occasione dell'esame della risoluzione Turci ed altri 7-00023 (applicazione dell'ISI nelle zone terremotate);

valutato che con l'approvazione della legge delega si viene a creare una disparità fra il pagamento dell'ISI e dell'ICI sullo stesso fabbricato o area fabbricabile;

considerata la situazione di fatto in cui si trova ancora il patrimonio immobiliare nelle aree colpite da calamità naturali,

impegna il Governo

a verificare, in applicazione analogica dei contenuti della risoluzione n. 7-00023 ed

in via di attuazione interpretativa, l'applicabilità della normativa della legge delega sopra richiamata, relativa al pagamento dell'ICI, anche per il pagamento dell'ISI riferita alle unità immobiliari danneggiate da calamità naturali individuate, classificate, o ammissibili a contributo da leggi speciali o da ordinanze del Ministro della protezione civile ma non ancora rese agibili perché non sono iniziati o terminati i lavori di riattazione, riparazione e ricostruzione, e, in caso affermativo, a dare disposizioni in tal senso agli uffici competenti.

(7-00069) « Lettieri, Petrocelli, Iannuzzi, Pollichino, Turci, Marri, Lorenzetti Pasquale ».

La V Commissione,

premessi che:

la legge n. 44 del 1986, con tre stanziamenti successivi ha avuto assegnati 2.900 miliardi;

allo stato attuale 2.157 miliardi sono stati impegnati per 661 decreti di ammissione alle agevolazioni relativi ad altrettante imprese;

a questi vanno aggiunte le risorse necessarie da impegnare per ulteriori 147 progetti approvati ed in corso di trasmissione alla firma del Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno;

aggiungendo a tali cifre quelle relative agli impegni per l'assistenza allo *start-up* delle imprese avviate (tutoraggio) e quelle relative al funzionamento della

struttura, si arriva ad un totale di 2.842 miliardi dai quali vanno sottratti 150 miliardi di impegni assunti ma che non saranno effettivamente erogati (decreti revocati, agevolazioni non utilizzate);

considerato che:

le risorse effettivamente disponibili ammontano pertanto a 208 miliardi che consentono al Comitato di approvare ancora circa 60 progetti;

a tal punto, anche considerando il basso tasso di approvazione dei progetti presentati (circa il 30 per cento), per assicurare continuità all'intervento, occorrerebbe prevedere un nuovo stanziamento di 400 miliardi;

impegna il Governo

ad assumere urgenti iniziative finalizzate allo stanziamento di cui sopra per non interrompere un intervento, che, al di fuori di ogni logica assistenziale, sta producendo risultati significativi sia in termini quantitativi che sotto il profilo dell'affermarsi di una corretta logica imprenditoriale, come testimoniano i convinti apprezzamenti delle forze sociali e il concreto interesse e sostegno di organismi internazionali (OCSE e CEE).

(7-00070) « Soriero, Dalla Chiesa Curti, Oliverio, Sitra, Solaroli, Follena, Lettieri, Voza, Staniscia, Sanna, Augusto Battaglia, Nardone, Di Pietro, Impegno, De Simone, Melilla, Petrocelli, Colaianni, Grasso ».

INTERPELLANZE

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'interno, per sapere — premesso che:

la legge 29 gennaio 1992, n. 113 (obbligo per il Comune di residenza di porre a dimora un albero per ogni neonato, a seguito della registrazione anagrafica) stabiliva che entro 90 giorni dalla data della sua entrata in vigore, il Ministro dell'interno doveva emanare disposizioni per la sua attuazione —:

per quali motivi non abbia ritenuto di rispettare il suddetto adempimento e se intenda rapidamente rendere operante la suddetta legge.

(2-00328) « Melilla, Di Pietro, Staniscia, Oliverio ».

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri ed il Ministro del lavoro e della previdenza sociale, per sapere — premesso:

che la legge n. 407 del 1990 e la legge n. 223 del 1991 hanno previsto agevolazioni in materia occupazionale e di mobilità dei lavoratori, stabilendo che tali agevolazioni spettano automaticamente al Meridione, ed anche al Centro-Nord solo se il tasso di disoccupazione locale sia superiore a quello nazionale;

che nel gennaio 1992 il Ministro del lavoro comunicava che il tasso di disoccupazione nazionale era pari al 10,21 per cento per cui la commissione regionale per l'impiego del Piemonte si riuniva per verificare la situazione delle zone del Piemonte stesso, ed avanzava formale richiesta di riconoscimento, e che il Ministro del lavoro ricorreva a rinvii di ogni genere su tale richiesta, mentre riconosceva le age-

volazioni a Roma, Latina, Civitavecchia, Tivoli, Viterbo e Terni;

che dopo mesi di silenzio e attesa il Ministro del lavoro ha comunicato che il tasso nazionale del lavoro era salito al 10,96 per cento a causa dell'inserimento del tasso di disoccupazione siciliana, escludendo in tal modo la zona di Torino da qualsiasi beneficio;

che il Ministero ha improvvisamente cambiato i dati statistici durante le more dell'applicazione della legge; che fino ad oggi il Ministero del lavoro, per il calcolo del tasso di disoccupazione nazionale aveva sempre esplicitamente tenuto fuori la Sicilia, in quanto questa regione provvede autonomamente al rilevamento dei dati che risultano non omogenei al resto del Paese nei criteri di rilevazione e, soprattutto, scarsamente attendibili; che il Ministro stesso pare abbia messo da parte ora gli scrupoli di coerenza statistica, valutando che i dati siciliani sulla popolazione residente in età di lavoro e della occupazione sono diventati, improvvisamente, verosimili ed omogenei con il resto dell'Italia; che infine è possibile verificare che molti di tali dati continuano a non essere attendibili;

che in questo modo si penalizzano aree produttive ed industriali del Paese che stanno conoscendo momenti di grave difficoltà economica e sociale, subendo le pesanti conseguenze della lunga e difficile fase congiunturale, e si mortificano aree avanzate del Paese nella convinzione che queste debbano sempre « arrangiarsi » da sole nelle fasi di crisi più difficili —:

quali iniziative ritengano di poter e di dover assumere nell'ambito delle loro competenze per correggere tale inammissibile comportamento da parte della pubblica amministrazione; per ripristinare la piena trasparenza, legalità e coerenza nel calcolo e nell'applicazione dei dati della disoccupazione; per evitare pratiche odiosamente discriminanti fra le regioni sulla base della localizzazione geografica; per riconoscere come giustamente dovute an-

che alle zone del Piemonte le agevolazioni previste dalle leggi in tema di occupazione e mobilità.

(2-00329)

« Ratto, Poggiolini ».

Il sottoscritto chiede di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri ed il Ministro della difesa, per sapere — premesso che:

in data 3 settembre 1992 il bimotore G 222 dell'aeronautica italiana in missione umanitaria da Spalato a Sarajevo è stato abbattuto e i componenti l'equipaggio: Maggiore Marco Betti, 39 anni, primo pilota; il Tenente Mario Rigliaco, 26 anni, secondo pilota; il Maresciallo Giuseppe Buttiglieri, 39 anni, e il Maresciallo Giuliano Velardi, 42 anni, tecnici, sono deceduti;

l'aereo G 222 è considerato da tutti i tecnici pericoloso e viene ormai usato per tutte le circostanze, anche per l'antincendio; premesso che durante operazioni an-

tincendio sono caduti tre aerei G 222 (uno è caduto in Sardegna, un secondo in Toscana, nel Chianti ed un terzo durante un addestramento MAFF) procurando la morte di 12 piloti;

ormai i G 222 vengono definiti negli ambienti dell'aeronautica « fabbriche di vedove » e che altre nazioni quali la Francia, l'Inghilterra impegnate in missioni umanitarie nell'ex Jugoslavia usano modelli certamente più sicuri —:

se sia vero che i G 222 sono ancora impegnati sia nell'ex Jugoslavia sia in Somalia;

se non ritengano che aver soddisfatto il lato amministrativo ed assicurativo ai familiari dei piloti e dei tecnici non possa essere considerato esaustivo ma sia invece necessario intervenire, anche per ricordare il sacrificio delle vittime, onde evitare che giovani vite siano messe ulteriormente in pericolo attraverso l'uso dei G 222.

(2-00330)

« Matteoli ».

* * *

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA ORALE**

MARENCO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

il progetto di trasformazione dell'Azienda monopoli di Stato in Società per azioni ha determinato tra i lavoratori della stessa una serie di scioperi;

risultato di ciò è che i magazzini locali dell'Azienda non dispongono più di tabacchi e, di conseguenza, sono in esaurimento anche presso le tabaccherie: con un grave danno economico sia per gli esercenti che per lo Stato;

la perdita per lo Stato è stata quantificata in 20 miliardi al giorno, e non minore parrebbe quella delle tabaccherie —:

quali provvedimenti intendano adottare al fine del ristabilimento delle normali condizioni di lavoro e di commercio nel settore. (3-00435)

PELLICANO, GUGLIELMO CASTAGNETTI, ENZO BIANCO, DE CAROLIS e SBARBATI CARLETTI. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per conoscere — premesso:

che il trattato sottoscritto tra la Repubblica italiana e la Repubblica socialista federativa di Jugoslavia è stato il risultato di una ben determinata situazione storico-politica;

che rispetto al momento in cui il Trattato è stato stipulato sono avvenuti molti cambiamenti, il più evidente dei quali è la nascita della Repubblica Slovena e la sua dichiarata volontà di subentrare alla ex Jugoslavia negli accordi e trattati bilaterali, compreso il Trattato di Osimo;

che, nonostante le garanzie in tal senso date dai responsabili della politica

estera italiana all'atto del riconoscimento della Repubblica slovena, il Governo non ha voluto o saputo far valere i legittimi interessi dell'Italia con la ridiscussione degli allegati economici del Trattato, l'affermazione dei diritti di tutela della minoranza italiana residente oltre confine, la rinegoziazione degli indennizzi dei beni degli esuli espropriati dalla ex Jugoslavia o l'accordo sulla possibilità di recupero dei beni stessi —:

1) le ragioni della condotta del Governo, gravemente lesiva degli interessi nazionali;

2) se e come il Governo italiano intenda far valere i diritti dell'Italia, degli esuli istriani, fiumani e dalmati e delle comunità di origine italiana residenti nella Repubblica slovena in tutte le competenti sedi internazionali. (3-00436)

PARIGI, TREMAGLIA e BERSELLI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso:

che la Farnesina, per bocca ignota, ha dichiarato che « L'Italia prende atto con soddisfazione della determinazione slovena a succedere alla Jugoslavia nei trattati stipulati tra Roma e Belgrado »;

che non si comprende quale inconfessato, ma certamente vergognoso, motivo possa spingere la Farnesina a nutrire « soddisfazione » per la pretesa slovena di succedere in diritti, quando a quella pretesa corrispondono pesanti ingiustizie di sangue, morali, territoriali ed economiche subite dall'Italia e, in particolare, dagli esuli dalmati ed istriani;

che, in riferimento al Trattato di Osimo, da cui discende la soddisfazione della Farnesina, in occasione della unanime approvazione della conversione in legge del decreto-legge n. 350 istitutivo del « Comitato interministeriale per i rapporti di confine » il relatore testualmente dichiarava « il provvedimento si configura come innovativo ed importante perché sostitui-

sce gli accordi di Osimo, non più attuali in quanto riferiti ad uno Stato che non esiste più », con ciò concordando con la tesi, da prima, sostenuta solo dal MSI-DN e, poi, abbracciata da altre forze politiche —:

se la diplomazia italiana intenda prendere atto della intervenuta decadenza degli « accordi » a suo tempo imposti dalla scomparsa Jugoslavia, oppure procedere secondo quella deviata « soddisfazione », sopra denunciata e che qui si condanna con assoluta fermezza. (3-00437)

ORLANDO e NUCCIO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il professor Francesco Fiordaliso in qualità di Preside della scuola media statale « G. Pardo » di Castelvetro svolge da alcuni anni una costante attività di formazione di una coscienza civile e democratica antimafia nei confronti dei suoi studenti;

questa attività viene svolta secondo lo spirito della legge regionale siciliana n. 51 del 1980, (che prevede un finanziamento di 5 milioni per ogni scuola da destinare ad informazione antimafia);

il 17 marzo 1990, in occasione della III giornata antimafia con la partecipazione di Leoluca Orlando viene divelta e spezzata in due la targa con la denominazione dell'istituto e abbandonata sulla soglia dello stesso;

in data novembre 1991, riceve una lettera anonima dattiloscritta di minacce e insulti inviata sia alla scuola che presso la sua abitazione;

nel gennaio 1992, riceve un'altra lettera anonima simile alla precedente;

22 febbraio 1992, dopo l'incontro con il Giudice Carlo Palermo vengono incendiati i locali del plesso Gilletta che ospitano gli alunni delle terze classi che trattano l'unità didattica sulla mafia;

i primi di maggio 1992 l'ex sindaco Vaccarino telefona alla scuola invitando i docenti ed il preside ad « allinearsi »,

consiglio che né il Collegio dei docenti né il preside hanno seguito;

16 maggio 1992, l'auto del preside viene bruciata;

17 maggio, la madre del Fiordaliso riceve una telefonata di « consiglio » per il figlio a non partecipare alla trasmissione di Maurizio Costanzo e a non parlare di mafia;

24 giugno 1992, giorno successivo alla commemorazione del Giudice Falcone alla quale il professor Fiordaliso ha partecipato, riceve una telefonata in dialetto con la quale lo si minaccia di bruciargli anche le « corna » oltre che la macchina;

7 ottobre viene ritrovata una foto del Fiordaliso con il volto deturpato, la foto si riferiva al dibattito svoltosi il 5 ottobre al quale aveva partecipato il Presidente della Commissione parlamentare antimafia Luciano Violante per testimoniare solidarietà alla scuola —:

se il Ministro non intenda al più presto fornire di una adeguata sorveglianza la scuola G. Pardo per evitare ulteriori danni alle strutture;

se non reputi opportuno e urgente fornire il professor Fiordaliso di una protezione personale con la concessione di una scorta;

quali provvedimenti siano stati presi per la indispensabile ricerca dei responsabili di tali fatti. (3-00438)

TERZI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

all'articolo 7 della legge n. 359 del 18 agosto 1992 viene istituita un'imposta straordinaria sugli immobili riferita ai valori dei fabbricati, alle aree fabbricabili individuate negli strumenti urbanistici urgenti (*omissis*);

questo Governo tende per mezzo di leggi a trasformare il rapporto di lavoro pubblico in rapporto di lavoro privato,

ritenendo che allo stesso debbano essere applicati i concetti di libero mercato e cioè: corrispondere ad una prestazione una congrua retribuzione;

per l'attuazione della legge sopra citata è stato posto a carico dei comuni una notevole mole di lavoro per assolvere ai compiti di informazione in merito al calcolo per determinare le categorie degli immobili (soggetti a tassazione ISI) alla categoria, alla classe, alla zona e alla consistenza, distogliendo da altri compiti alcuni degli operatori del comune. Ad esempio in certi comuni non è stato possibile soddisfare le richieste di oneri di urbanizzazione per i condoni edilizi, causando notevoli disagi all'utenza —:

in virtù dei principi di libero mercato, dei disagi causati alla popolazione, delle disfunzioni degli Uffici comunali enunciate in premessa, se voglia attuare concretamente il rimborso a tutti i comuni che sono stati gravati da questi compiti loro demandati, raccogliendo per ogni singolo comune le ore effettuate dai singoli dipendenti per assolvere a questi compiti.

(3-00439)

FERRI. — *Al Ministro degli affari esteri.*
— Per sapere:

se sia vero che con l'atto di riconoscimento della Repubblica Slovena, da parte del Governo italiano, si è trasferito automaticamente ad essa il Trattato di Osimo, in tutte le sue norme e disposizioni, considerando il nuovo Stato come successore della Jugoslavia;

se quanto sopra è vero perché, in seguito alla mutata situazione politica e giuridica che ha visto nascere più Stati nel territorio dell'ex Jugoslavia, non si sia ritenuto opportuno promuovere una revisione del Trattato che ne perfezionasse i contenuti in particolar modo nei confronti della Slovenia e della Croazia entro i cui confini vivono importanti minoranze italiane.

(3-00440)

TASSI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere:

quale sia la reale intenzione e volontà del Governo, e, in particolare del Ministro di grazia e giustizia, già documentatamente e platealmente ostile al dottor Cordova, Procuratore della Repubblica di Palmi, attualmente impegnato nella commendevole indagine e azione giudiziarie nei confronti delle società segrete, dal 1945 operanti impunemente in tutta Italia, in ogni campo, come ampiamente dimostrato prima dall'esistenza, poi dall'espansione, poi dall'attività, della loggia massonica P2, in merito a quelle meritorie azioni;

come mai il Governo non abbia ritenuto di far pervenire, appena avuto notizie di quelle indagini, tutti gli atti e i documenti a sua conoscenza, sul tema, e in suo possesso (tra cui gli atti della commissione d'inchiesta e tutta l'attività di indagini già svolte per la P2). Sembra, infatti all'interrogante, si sia trattato di un vero e proprio boicottaggio nei confronti del dottor Cordova e della sua meritoria e coraggiosa azione contro le società segrete già segnalato da precedenti interventi parlamentari dell'odierno interrogante, provato dal fatto che lo stesso dottor Cordova per conoscere gli atti della stessa commissione parlamentare contro la P2 ha dovuto sostenere una lunga e defaticante trasferta a Roma, costretto, così a sottrarre tempo prezioso per le sue indagini e azione;

i motivi delle azioni e omissioni di cui sopra in proposito attribuibili al Governo anche nelle sue articolazioni ministeriali centrali e periferiche e se non sia il caso di segnalare i fatti alla Procura generale presso la Corte dei conti al fine di accertare, perseguire doverosamente e reprimere giustamente le responsabilità contabili, sempre conseguenti abusi e omissioni, anche negli obblighi e doveri di controllo, attribuibili e addebitati a pubblici funzionari siano essi di carriera come direttori generali o onorari come ministri o sottosegretari, specie se muniti di « delega » specifica.

(3-00441)

BORGHEZIO. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

è stato indetto dai Sindacati dei lavoratori dei Monopoli di Stato il blocco totale dei depositi dei generi di monopolio, per la durata di ben 10 giorni;

fra le pesanti conseguenze derivanti dalla prolungata mancanza di sigarette sul mercato legale, vi è la prevedibile espansione della già diffusissima vendita di sigarette di contrabbando, che, specialmente nelle grandi città del nord, viene

agevolata dall'utilizzo di venditori extracomunitari irregolari —:

quali urgenti provvedimenti si intendano adottare per far fronte a questa prevedibile recrudescenza del contrabbando di sigarette in un periodo in cui i generi di monopolio risulteranno introvabili presso i tabaccai, a causa dello sciopero degli addetti ai depositi, con rilevante perdita delle entrate fiscali calcolabili in quasi 800 miliardi al mese. (3-00442)

* * *

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA IN COMMISSIONE**

MASTRANTUONO. — *Ai Ministri dell'interno, di grazia e giustizia e per il coordinamento delle politiche comunitarie e gli affari regionali.* — Per sapere — premesso che:

il CORECO della Campania, sezione provinciale di Caserta diffidava il comune di Santa Maria Capua Vetere a promuovere i necessari adempimenti perché fosse deliberato dal consiglio comunale il conto consuntivo 1991, oltre ai provvedimenti di riequilibrio della gestione previsti dall'articolo 12-bis della legge n. 80 del 1991 entro un termine di tempo di trenta giorni dalla presentazione della diffida;

successivamente lo stesso CORECO nella seduta del 14 settembre 1992 disponeva la nomina di commissari *ad acta* per l'adozione del conto consuntivo 1991 e di tutti i provvedimenti di natura amministrativa e contabile connessi all'adempimento degli obblighi di legge;

il consiglio comunale di Santa Maria Capua Vetere nella seduta del 21 settembre 1992 pur in presenza della decisione di cui sopra, ha deliberato l'approvazione del solo conto consuntivo 1991;

l'articolo 12-bis legge 15 marzo 1991, n. 80, all'ultimo comma testualmente recita « La mancata adozione dei provvedimenti di riequilibrio è equiparata ad ogni effetto di legge alla mancata deliberazione del bilancio di previsione » e quindi comporta lo scioglimento del consiglio comunale di Caserta;

l'articolo 16 del decreto-legge 18 settembre 1992, n. 382, stabilisce che l'omissione in oggetto integra l'ipotesi di cui all'articolo 39, comma 1, lettera a) della legge n. 142 del 1990, con l'applicazione prioritaria della procedura di cui al comma 2 del medesimo articolo 39;

il comune di Santa Maria Capua Vetere, nonostante le diffide dello stesso CORECO, non ha ottemperato a deliberare il piano di risanamento e riequilibrio, con conseguenti continue e persistenti violazioni di legge;

la sezione provinciale di Caserta del CORECO è stata investita recentemente da una bufera giudiziaria che ne delegittima il ruolo e la funzione di organo di controllo;

il predetto organo, disattendendo i suoi stessi deliberati ha concesso anche un ulteriore rinvio al comune di Santa Maria Capua Vetere, anziché procedere alla nomina di un Commissario *ad acta* necessaria per lo scioglimento del consiglio comunale di Santa Maria Capua Vetere, ricorrendo tutti i presupposti previsti dalle leggi innanzi richiamate;

tre consiglieri comunali del comune di Santa Maria Capua Vetere si sono rivolti al Prefetto di Caserta per l'osservanza della legge e quindi per lo scioglimento di detto consiglio comunale;

i fatti sono stati rappresentati all'autorità giudiziaria competente di Santa Maria Capua Vetere dai consiglieri comunali del PSI, PDS, PLI, Verdi, Lista Civica e Indipendenti, rilevando in particolare la responsabilità penale dei componenti della sezione provinciale del CORECO di Caserta —:

dal Ministro di grazia e giustizia quali indagini siano in corso a carico dei componenti della sezione del CORECO di Caserta e dai Ministri dell'interno e per gli affari regionali, nell'ambito delle rispettive competenze, quali iniziative intendano assumere nei confronti della sezione provinciale di Caserta del CORECO perché provveda alla nomina del Commissario *ad acta* per il riequilibrio della gestione in sostituzione del comune inadempiente e, in ogni caso, per procedere allo scioglimento del consiglio comunale di Santa Maria Capua Vetere e della predetta sezione provinciale di Caserta del CORECO per ripetute violazioni di legge. (5-00469)

MELILLA, ENRICO TESTA, LORENZETTI PASQUALE, CALZOLAIO, DI PIETRO e STANISCIÀ. — *Al Ministro dell'ambiente.* — Per sapere — premesso che:

i Ministri dell'ambiente d'Italia, Francia e Svizzera si sono incontrati ad Aosta per concordare un'azione comune per la realizzazione di un Parco internazionale nell'area del Monte Bianco —:

quali siano i contenuti dell'accordo raggiunto in considerazione dei gravi e persistenti progetti di intervento in quel territorio che rischiano di compromettere la giusta scelta di tutelare le straordinarie ricchezze naturali e paesaggistiche del Monte Bianco attraverso una strategia comune dell'Italia con la Francia e la Svizzera. (5-00470)

CAPRILI. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

il 10 luglio 1992, il segretario veronese della FILT-CGIL presentava alla Procura della Repubblica un esposto in relazione a violazioni della procedura di assegnazione di un alloggio da parte dell'ente ferrovie ad un proprio dipendente;

la normativa sulle procedure è molto chiara: l'ente deve pubblicare il numero e la dislocazione degli alloggi per la cui concessione i dipendenti possono concorrere. La direzione compartimentale con il bando n. 51 del 1989, non ha rispettato quanto stabilito dalla normativa vigente;

in data 17 agosto 1989, veniva pubblicato sul foglio disposizioni Compartimentali n. 51 il bando per l'assegnazione degli alloggi patrimoniali di servizio. Il bando non elencava gli alloggi disponibili e individuava criteri di punteggi in contrasto con quanto stabilito nella delibera del direttore generale;

le organizzazioni sindacali richiesero subito che venisse messo a disposizione di tutti i dipendenti l'elenco degli alloggi resisi disponibili, cosa che avvenne il 17 settembre 1989, tenendo conto che il bando scadeva il 30 settembre 1989, le

organizzazioni sindacali ad eccezione del signor Massai rappresentante della UIL, chiesero la proroga dei termini di presentazione delle domande;

nell'elenco degli alloggi disponibili mancavano l'alloggio n. 3713/1 e l'alloggio n. 3717/2 che verrà assegnato in seguito al Massai;

il signor Massai abita in una casa di sua proprietà a Firenze ed opera a Firenze, quindi l'assegnazione di un alloggio a Viareggio non risponde neanche ad esigenze di servizio;

in questo modo il Massai si trova ad avere un alloggio a Viareggio per il solo uso personale quale seconda casa;

anche per il bando 6/91 non è stato reso pubblico l'elenco degli alloggi disponibili —:

le motivazioni che abbiano portato all'assegnazione dell'alloggio al signor Massai;

se non ritenga di procedere alla revoca dell'assegnazione dell'alloggio al signor Massai in quanto avvenuta in contrasto con la normativa vigente;

se non ritenga il caso procedere ad una generale verifica delle assegnazioni dagli alloggi patrimoniali di servizio. (5-00471)

BERTEZZOLO, RUSSO SPENA e DORIGO. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere:

se corrisponda a verità il fatto che il tenente colonnello Antonazzo Carmelo abbia disposto il trasferimento del Sig. Lapedota Onofrio all'ospedale militare di Bari in data 26 ottobre nonostante il Lapedota avesse riacusato il trasferimento stesso con telex datato 21 ottobre, con dichiarazione stessa data, e con raccomandata n. 3534 in data 28 ottobre indirizzata a DIFOPERAI V Divisione 16ª compagnia genio e all'ospedale militare di Bari;

se corrisponda al vero che lo stesso colonnello Antonazzo abbia sequestrato al signor Lapedota il Pass di accesso auto e la tessera di riconoscimento;

se in tali comportamenti il Ministro non ravvisi gli estremi di abuso di atti di ufficio e in tal caso quali provvedimenti intenda assumere nei suoi confronti.

(5-00472)

MASINI. — *Al Ministro dell'ambiente.* — Per sapere — premesso che:

in data 30 ottobre 1992, il Ministro dell'ambiente ha fatto notificare al Presidente del Consorzio Acque per le province di Forlì e Ravenna la sospensione dei lavori relativi alle opere di derivazione idraulica, limitatamente alle opere di presa sul Rio Fiumicello nel comune di Premilcuore (Forlì), per un periodo massimo di 120 giorni. La ragione della sospensione sta nella esigenza di « evitare che nel periodo necessario a predisporre il modello previsionale e effettuare sulla base di esso le necessarie valutazioni si verificino gravi danni ecologici in un'area di grande pregio rientrante in un parco naturale ». Il rischio di danni a specie rare di flora (orchidee spontanee) e di fauna (anfibi quali la salamandrina dagli occhiali e l'ululone dal ventre giallo) era stato evidenziato nella relazione del professor Bagnaresi dell'Università di Bologna, componente la Commissione istituita dalla regione Emilia Romagna per la verifica di impatto ambientale della derivazione del Rio Fiumicello.

Lo stesso professor Bagnaresi nei giorni scorsi aveva dichiarato con una nota al Ministro che « le prescrizioni stabilite dalla Commissione di esperti nominata dalla regione Emilia Romagna per la valutazione degli effetti ambientali conseguenti alla costruzione della Galleria stessa, relativi alla futura portata d'acqua di detto torrente (sospensione della captazione nei 4 mesi estivi e rilascio di un minimo di portata negli altri mesi) può assicurare la permanenza di salamandrina

con gli occhiali e l'ululone dal ventre giallo nel torrente in oggetto ».

Per altro sull'opera di Fiumicello erano state concesse tutte le autorizzazioni ed effettuate reiterate verifiche sia da parte del Ministero sia della regione, del comune di Premilcuore e della stessa sovrintendenza ai beni ambientali di Ravenna.

Lo stesso decreto ministeriale istitutivo del Parco ha introdotto norme di salvaguardia e ha previsto che siano fatte salve le concessioni e autorizzazioni in essere.

Nell'ottobre 1991 presso il Ministero dell'ambiente si sono tenute due riunioni per un'ulteriore verifica del problema. Funzionari ministeriali e il NOP hanno compiuto diversi sopralluoghi ai lavori in corso senza rilevare nulla. Il Consorzio acque ha vinto due cause al TAR e al Consiglio di Stato contro il WWF e altri che avevano presentato ricorsi per la sospensione dei lavori sostenendo che l'opera si realizzava in difformità dalle procedure di autorizzazione e concessione edilizia e creava danni al Parco Nazionale.

Lo stesso Ministro, nell'ordinanza di sospensione, riconosce che tutti gli atti sono conformi. Emerge dunque una evidente sproporzione fra la decisione ministeriale e le cause che l'hanno determinata —:

se nell'assumere la decisione il Ministro abbia tenuto conto della dichiarazione del professor Bagnaresi;

se abbia valutato che l'immediata sospensione provoca interruzione di lavori di completamento anche ambientalmente necessari per evitare il crollo di un terrapieno ove dimorano decine di abeti come ha comunicato il direttore dei lavori allo stesso Ministro;

se abbia valutato i danni conseguenti, anche sul piano finanziario, al fermo dei lavori per 4 mesi che ritarda il completamento dell'acquedotto di Romagna provocando il blocco dei contratti di erogazione d'acqua con vari comuni e la Repubblica di San Marino;

se non convenga che l'esigenza di tutela di piante e anfibi sia già assicurata

dalle modifiche apportate al progetto in seguito alla valutazione fatta dalla Commissione regionale per l'impatto ambientale, recepite nella concessione di edilizia del comune di Premilcuore, modifiche che hanno comportato l'impegno a sospendere ogni captazione idrica nei 4 mesi estivi e a rilasciare in alveo, nei rimanenti 8 mesi, una portata pari a 30 volte quella di magra accertata sui dati del Servizio Idrografico di Stato;

se non ravvisi alla luce di quanto esposto una sproporzione fra le ragioni della sospensione e gli effetti che essa provoca;

se non ritenga di dover riconsiderare l'ordinanza di sospensione dei lavori che già sta sollevando forti proteste, incredulità e preoccupazione fra le istituzioni locali, convocando un incontro con tutti gli Enti interessati. (5-00473)

* * *

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA SCRITTA**

SOLLAZZO. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per conoscere:

i motivi che hanno spinto la dirigenza RAI a sopprimere i programmi radiofonici regionali, proprio nel momento in cui nel Paese e nel Parlamento le istanze regionaliste registrano consensi sempre più ampi. Tale provvedimento sembra essere dettato da esigenze di bilancio ma a tale proposito l'interrogante rileva che questo momento di difficoltà della RAI non è certo determinato dai pochi miliardi che occorrono per la realizzazione dei programmi oggetto di questa interrogazione ma vanno probabilmente ricercati in altre direzioni (appalti ed onerosi contratti di consulenza ad esempio). (4-07235)

SOLLAZZO. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

i finanziamenti stanziati per le auto-linee in concessione operanti nel Molise sono inferiori alla media nazionale;

tale meccanismo penalizza l'intera economia molisana e non soltanto il sistema dei trasporti —:

se non ritenga opportuno ed urgente adeguare i finanziamenti in oggetto al fine di migliorare il servizio e di mantenere quantomeno gli attuali livelli occupazionali. (4-07236)

RAMON MANTOVANI e VENDOLA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

nella giornata di ieri 4 novembre 1992 le forze dell'ordine hanno effettuato una operazione di polizia presumibilmente

tesa a identificare gli studenti occupanti il pensionato universitario di via Canzio di Milano —:

se tale operazione sia stata richiesta dalle autorità universitarie o è dovuta all'iniziativa della questura di Milano;

quali siano le finalità della suddetta operazione di polizia. (4-07237)

IANNUZZI, POLIZIO e IVO RUSSO. — *Ai Ministri della marina mercantile e degli affari esteri.* — Per sapere:

se risponda al vero che, in occasione dell'invio di aiuti italiani all'Albania (olio e altri generi alimentari) siano state usate navi battenti bandiera straniera, pur avendo gruppi armatoriali italiani offerto a costi più contenuti, naviglio nazionale con tutte le caratteristiche richieste;

se, qualora nella normativa regolatrice dell'attività della Cooperazione allo sviluppo non sia già previsto l'obbligo dell'utilizzo di naviglio nazionale nei casi di invio di aiuti italiani, perché non venga al riguardo previsto l'assoluto obbligo del ricorso a naviglio nazionale. (4-07238)

FERRI. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso:

che le strutture pubbliche, particolarmente del sud Italia, sono impreparate a ricevere una accresciuta domanda di assistenza e che non esistono locali ed attrezzature per effettuare attività sanitaria *intra-moenia* prevista in regime di libera professione dalla legge n. 412 del 1992;

che l'attività di diagnostica strumentale espressa principalmente dalla radiodiagnostica (anche con TAC e Risonanza magnetica), e dalla medicina nucleare, e l'attività di radioterapia oncologica sono soggette a regime autorizzativo e possono essere effettuate esclusivamente in « presidi pubblici e privati » (al pari di tutte le attività chirurgiche) debitamente organizzati;

che il decreto-legge n. 384 del 19 settembre 1992 impedisce il prepensionamento per i medici che desiderano optare per l'attività esterna lasciando la dipendenza;

che la legge-delega per la sanità, allo stato in fase di discussione alla Camera, non prevede certezze sul futuro delle « convenzioni » per la specialità esterna —:

1) come potranno andare in pensione i medici che optano per gli studi privati convenzionati;

2) quali sicurezze nel lavoro gli stessi medici potranno avere operando esclusivamente negli studi convenzionati;

3) quali garanzie abbiano i medici dipendenti che desiderano operare in regime libero professionale, fuori orario di lavoro, all'interno delle strutture pubbliche;

4) quali garanzie di pagamento abbiano i medici che optano per il tempo pieno dal momento che il Governo non ha la disponibilità di oltre duemila miliardi per coprire la nuova maggiore spesa.

(4-07239)

TASSI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri della difesa, dell'interno, di grazia e giustizia e delle poste e telecomunicazioni.* — Per sapere:

come sia possibile che sulla gravissima sciagura aerea di Ustica, il 5 novembre 1992 la RAI-TV nel telegiornale, delle ore 7 in poi, ripeta la notizia che nei cieli di Ustica, al momento del disastro aereo di cui si tratta volassero tre aerei militari statunitensi, mentre da giorni su Canale 5 i telegiornali diffondono la notizia che dei tre aerei due sarebbero stati F. 104 italiani e solo uno statunitense;

come sia possibile che alle autorità italiane non risulti la posizione della portaerei *Saratoga* statunitense, nel giorno della sciagura aerea citata, se non altro per poter escludere che fosse nelle acque territoriali, nel golfo, di Napoli o altrove, cosa

che dovrebbe risultare comunque dai rilievi e dai controlli delle nostre unità sia di marina come confinarie, come dai rilevamenti radar e, comunque, di avvistamento e controllo territoriali;

se sia possibile che addirittura una portaerei, ancorché appartenente alle Forze armate di uno Stato alleato e membro della NATO, possa aggirarsi nelle acque territoriali nazionali, entrarvi o uscirvi, senza che ciò sia controllato e risulti alle nostre autorità militari o civili confinarie;

se non sia sempre sotto controllo, quanto meno, per le grandi unità come la *Saratoga*, l'intera zona delle acque territoriali, così come lo spazio aereo;

se, in merito, siano in atto inchieste amministrative, indagini di polizia giudiziaria o tributaria, interventi del ministero delle poste e telecomunicazioni, al fine di stabilire la realtà e ristabilire la verità di fronte all'opinione pubblica;

se i fatti siano noti alla Procura generale presso la Corte dei conti al fine di accertare, doverosamente perseguire e regolarmente reprimere le responsabilità contabili, sempre conseguenti abusi o omissioni, anche nei doveri e obblighi di controllo, addebitabili o addebitati a pubblici funzionari siano essi di carriera come i dirigenti di uffici, civili o militari, ovvero onorari come ministri o sottosegretari, specie, se muniti, di « delega » specifica.

(4-07240)

TATARELLA. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere:

se sia a conoscenza dell'iniziativa della Bank Für Tirol und Vorarlberg con sede a Lienz (cap. A-9900) al n. 2 della Südtirolerplatz, che sotto la generica data « settembre 1992 » ha diretto, a cittadini italiani delle zone della nostra Repubblica più vicine alla frontiera nord-orientale, una lettera in perfetto italiano con la quale invita i destinatari ad effettuare investimenti in Austria in quanto: « Le situazioni

di insicurezza a livello mondiale e le difficoltà che vi si ricollegano in campo economico nei singoli Paesi, suggeriscono un più sicuro deposito del vostro capitale in Austria » ed a questo aggiunge: « la possibilità di investirvi in tutte le valute, con sicurezza e con alti rendimenti garantiti, rende ancor più attraente il mondo finanziario austriaco »;

se questa forma di concorrenziale pubblicità sia corretta ed ammissibile, contenendo uno specifico invito a fughe di capitali verso un paese terzo, mentre l'Italia è impegnata ad attuare la unificazione monetaria con i paesi CEE. (4-07241)

MARRI. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

risulta all'interrogante che l'amministrazione finanziaria sta procedendo nella provincia di Perugia al recupero delle imposte dovute per l'anno 1985, e a suo tempo sospese a causa del terremoto del 1984, mentre è tuttora in corso il pagamento delle imposte relative al recupero dell'anno precedente con conseguente cumulo e come tale vietato dall'articolo 8, comma 9-bis della legge 26 giugno 1990, n. 165. Se l'amministrazione centrale è a conoscenza di tali iniziative;

se non ritenga doveroso dover provvedere all'annullamento delle cartelle e alla loro emissione a tempo debito, secondo le indicazioni previste dalla legge che espressamente esclude il sovrapporsi del recupero delle imposte dei vari anni fiscali a suo tempo esentati riguardanti il 1984, 1985 e il 1986;

infine, tenendo conto della estrema difficoltà economica che in questo momento attraversano la provincia di Perugia e tutta la regione se non sia possibile ed opportuna una ulteriore dilazione dei termini di pagamento e una diversa rateizzazione così come è stato fatto per altre regioni colpite da gravi eventi sismici.

(4-07242)

CIABARRI e ENRICO TESTA. — *Ai Ministri dei lavori pubblici, per il coordinamento della protezione civile e dell'ambiente.* — Per sapere — premesso che:

il consiglio di amministrazione dell'ANAS il 13 dicembre 1990 ha approvato il progetto n. 8884 per realizzare la variante di Menaggio nel tratto Burgatto-Nobiallo sulla strada statale 340 « Regina », sulla base di un progetto di massima predisposto dall'amministrazione provinciale di Como;

con ordinanza n. 2098 del 1° marzo 1991 il Ministro per il coordinamento della protezione civile, richiamando la situazione di emergenza e pericolo per la popolazione, ha esteso il disposto di due precedenti ordinanze n. 1291 del 7 dicembre 1987 (ripristino di un tratto di strada crollato) e n. 1394 del 17 marzo 1988 (variante del tracciato crollato con demolizione di opere già realizzate, progetto peraltro in seguito abbandonato) concedendo di operare anche per la variante di Menaggio in deroga alle vigenti norme, comprese quelle sulla contabilità generale dello Stato;

nel maggio 1991 è stato assegnato dalla protezione civile un finanziamento di lire 48 miliardi per la realizzazione dell'opera e sono stati appaltati i relativi lavori all'impresa Todini, capogruppo di una associazione d'impresе che immediatamente ha avviato le procedure di acquisizione dei terreni;

il TAR della Lombardia con sentenza depositata il 29 maggio 1992, accogliendo il ricorso di numerosi privati, ha annullato l'ordinanza n. 2098 del 1° marzo 1991 della protezione civile per l'inesistenza dei presupposti di eccezionalità ed emergenza collegata ad eventi calamitosi, essendo ormai da tempo ricostruito il tratto crollato e per la mancata acquisizione del parere regionale in merito alle procedure in deroga;

dall'agosto 1992 il cantiere per le opere in questione è di fatto chiuso ed i lavori sono interrotti. Nel frattempo il

titolare dell'impresa Todini è stato arrestato in relazione ad un'indagine della magistratura su appalti di opere pubbliche nel Salernitano e più volte la stampa ha citato l'impresa Todini fra quelle coinvolte nell'inchiesta sugli appalti ANAS;

è indubbia l'indispensabilità dell'opera e la necessità di realizzarla in tempi certi: Menaggio è soffocata dal traffico e particolarmente nei periodi di alta densità turistica il flusso di automezzi nel centro è per diverse ore ininterrotto, i frontalieri diretti in Svizzera sono costretti quotidianamente a lunghe code;

l'utilizzo di procedure *extra-ordinem* ha però ottenuto l'effetto opposto e determinato una serie di conseguenze negative che non potranno non riflettersi sui tempi di realizzazione del progetto e sulla qualità dell'opera, non avendo consentito una approfondita valutazione dei problemi ambientali né un sereno esame degli interessi dei privati;

l'adozione di procedure d'emergenza e la scelta di finanziamento da parte della protezione civile, l'assenza di una seria valutazione d'impatto ambientale (VIA), i tempi molto stretti nell'acquisizione dei pareri ed il ricatto sostanziale sul pericolo di perdita del finanziamento sollevato continuamente, in tutte le sedi di decisione, non potranno non riflettersi sulla qualità tecnica e ambientale dell'opera. Gli aspetti più evidenti sono: l'immissione a nord dell'abitato di Nobiallo nella vecchia galleria già oggi inadeguata; la presenza in territorio di Menaggio di ben 3 svincoli, anche in zone tra le più belle del Lario occidentale, senza la minima ricerca di soluzioni alternative; possibilità di ulteriori interruzioni, l'aumento dei costi a fronte di problemi tecnici e geologici non adeguatamente approfonditi;

l'intera vicenda fa sorgere giustificate preoccupazioni circa la trasparenza delle procedure -:

1) quali effetti possa avere, in ordine al finanziamento dell'opera e alle procedure d'appalto, la sentenza del TAR Lom-

bardia, depositata in data 29 maggio 1992, che annulla l'ordinanza del Ministero per il coordinamento della protezione civile n. 2098 del 1° marzo 1991, qualora il Consiglio di Stato non si pronunci diversamente;

2) qualora, invece, la sentenza del Consiglio di Stato consentisse la ripresa dei lavori, come intendano operare per realizzare tutte le verifiche necessarie rispetto alle congruità del finanziamento, all'impatto ambientale, ai problemi vialistici che l'attuale progetto lascia irrisolti, tutti aspetti che l'accelerazione delle procedure non ha consentito di affrontare adeguatamente;

se non ritengano, per restituire linearità alla vicenda, varare un nuovo piano di finanziamenti per la SS 340 « Regina » che preveda certezza di tempi e di valutazioni, procedure, chiare, risorse adeguate al valore ambientale del territorio. (4-07243)

CARADONNA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere:

se non ritenga di intervenire energicamente sulla pericolosa condizione di sicurezza in cui versa la Capitale sia per quanto riguarda l'ordine pubblico che il terrorismo, in relazione soprattutto all'indiscriminato afflusso di extracomunitari che, a detta dello stesso Presidente del Consiglio, colludono con un possibile risorgente terrorismo;

in particolar modo come consideri le pubbliche dichiarazioni inutilmente rassicuranti del questore di Roma che smentiscono superficialmente i risultati delle indagini dei servizi segreti dalle quali sono derivate le recenti dichiarazioni del Presidente del Consiglio. (4-07244)

SARTORIS. — *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per sapere - premesso che:

la legge 25 agosto 1991, n. 257, concernente l'aggiornamento della normativa

sull'insediamento e sull'attività dei pubblici esercizi, prevede al suo articolo 12, l'emanazione del regolamento di esecuzione della medesima, da parte del Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato, entro 6 mesi dalla data di entrata in vigore della legge in argomento;

tale regolamento è fondamentale anche al fine di consentire alle regioni e ai comuni per le incombenze di competenza stabilite dall'articolo 3 della legge n. 287 del 1991 concernenti l'individuazione dei criteri per stabilire il numero delle autorizzazioni rilasciabili nelle aree interessate nonché le condizioni richieste per il rilascio delle autorizzazioni stesse;

il termine dei 6 mesi è ampiamente scaduto;

nel Paese sono innumerevoli i cittadini che attendono il provvedimento senza il quale è bloccata ogni iniziativa di apertura, trasferimento, voltura delle autorizzazioni di pubblici esercizi con danni rilevanti agli esercenti e all'economia nazionale —:

1) quali siano i motivi del grave ritardo;

2) se non si ritenga procedere con estrema urgenza nell'assunzione del provvedimento. (4-07245)

SARTORIS. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

il Ministro della sanità, a quanto risulta, si appresta ad inserire nel testo dei decreti delegati per il riordino del Servizio sanitario nazionale, una norma per la regolamentazione dei servizi di laboratorio analisi sia pubblici che privati;

appare del tutto logico tenere conto delle competenze dei laureati in medicina e chirurgia e, in modo separato, delle competenze dei laureati in chimica e biologia, iscritti ai relativi ordini professionali, anche in osservanza delle norme contenute nel quinto comma, articolo 33 della Costituzione nonché delle leggi pro-

fessionali dei chimici e dei biologi, già esistenti, come espressamente riaffermato nella sentenza n. 29/90 della Corte costituzionale;

sempre a quanto risulta, il Ministro della sanità ha istituito, con proprio decreto, una commissione con lo scopo di elaborare un progetto di riordino dei servizi in oggetto, il tutto senza prendere in minima considerazione la categoria dei chimici —:

1) se non ritenga di integrare la commissione di cui in premessa con i rappresentanti della categoria dei chimici;

2) se intenda riorganizzare la materia in osservanza del dettato costituzionale, degli indirizzi esplicitati dalla Corte costituzionale e delle vigenti leggi professionali, con la concreta istituzione di servizi autonomi che garantiscono le competenze professionali dei chimici e dei biologi.

(4-07246)

TURRONI, GIUNTELLA, SCALIA, CALZOLAIO, BACCARINI, PISCITELLO, GIOVANARDI, LECCESE, RIVERA, PRATESI, ALFREDO GALASSO, TARADASH, PIRO, FERRI, MATTIOLI, FAVA, BERTEZZOLO, D'AMATO, INGRAO, LENTO, PECORARO SCANIO, PINZA, PAISSAN, NUCCIO, NOVELLI, ASTORI, MENGOLI, PIERONI, FILIPPINI, RONZANI, SESTERO, DE BENNETTI, BOATO, FARIGU, ELIO VITO, BIONDI, PANNELLA, CICCIOMESSERE, APUZZO, BETTIN, BOGHETTA, CRIPPA, RONCHI, GIULIARI, SARTORI, RUTELLI, TRUPIA, MACCHERONI, GAMBALE e ANIASI. — *Ai Ministri dell'interno e della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

il giorno 28 ottobre 1992 i vigili urbani di Forlì hanno dato esecuzione ad una ordinanza dell'assessore comunale ai servizi sociali per scacciare, dal territorio comunale per motivi « igienico-sanitari » quattro famiglie Rom ed i loro 25 bambini che frequentavano le scuole e gli asili della città;

le famiglie erano seguite dai servizi sociali della USL locale e dalla associazione Papa Giovanni XXIII;

due componenti le famiglie hanno lavorato lo scorso anno in aziende della zona, ed uno di loro ha richiesto l'iscrizione all'albo delle imprese artigiane;

le famiglie sono state censite all'ultimo censimento nel comune di Forlì;

l'intervento dei vigili urbani ha suscitato le proteste della associazione Papa Giovanni XXIII, fondata da don Oreste Benzi, che dal 1991 segue da vicino l'inserimento del nucleo a Forlì;

il Comune è inadempiente nei confronti della legge regionale n. 47 del 1988 che stabilisce che debbano essere realizzati campi nomadi nei capoluoghi e non ha attivato alcuna procedura per il reperimento dell'area e per la variante specifica al PRG;

già nel 1991 il medesimo gruppo di nomadi era stato scacciato dal Comune ma l'intervento dei compagni di scuola dei bambini che avevano scritto una lettera al sindaco, che ebbe risalto sulla stampa nazionale, costrinse l'Amministrazione comunale a rivedere i propri propositi e a cercare una soluzione temporanea;

a maggio, senza alcuna ordinanza, i nomadi sono stati sgomberati con la promessa, sancita innanzi al Prefetto di Forlì, della attuazione di un'area per il mese di settembre, per consentire il ritorno a scuola dei bambini, tutti promossi e regolarmente reinscritti ma, violando anche gli impegni assunti, il 28 ottobre 1992, in modo coercitivo i Rom sono stati nuovamente scacciati;

nel dibattito svoltosi in Consiglio Comunale il giorno 30 ottobre 1992 il sindaco ha dichiarato che i reali motivi dello sgombero riguardavano presunti collegamenti fra i nuclei familiari e non ben precisati episodi di ordine pubblico, per i quali il Comune non ha comunque alcuna competenza e che non erano indicati in ordinanza;

l'allontanamento delle famiglie Rom non consente l'inserimento in attività lavorative per gli adulti e certamente comporterà l'abbandono della scuola per i ragazzi;

lo Statuto del comune di Forlì, approvato ai sensi della Legge 142/90, stabilisce che « il Comune di Forlì ispira la propria azione al principio della solidarietà umana, con particolare attenzione alle situazioni di emarginazione, senza discriminazione di razza » e « tutela la maternità e l'infanzia in un contesto di sicurezza sociale » e ancora « riconosce i diritti delle famiglie » -;

cosa intenda fare il ministro dell'interno per garantire i più elementari diritti alle famiglie Rom espulse dal Comune di Forlì ed in particolare quelli dei bambini;

cosa intenda fare il ministro dell'interno per impedire che si verificano fatti di intolleranza così grave nei confronti di chi chiede un giusto inserimento nella vita civile;

quali sarebbero le iniziative che si intendono adottare al fine di evitare che un Comune eserciti impropriamente competenze in materia di ordine pubblico che spettano agli organi di polizia;

quali iniziative si intendano adottare per garantire la piena applicazione dello Statuto comunale;

quali iniziative intendano assumere per garantire il diritto allo studio dei bambini allontanati dalla ordinanza comunale. (4-07247)

MELILLA, DI PIETRO e STANISCIA.
— Al Ministro dell'ambiente. — Per sapere — premesso che:

due anni fa, nel dicembre del 1989, la CGIL di Sulmona chiedeva l'intervento del sindaco di Pettorano sul Gizio (prov. L'Aquila), per bloccare le trivellazioni che la regione Abruzzo stava effettuando in prossimità della sorgente del fiume Gizio per aumentare la captazione dell'acquedotto

regionale ex-Casmez. Si richiamava infatti l'attenzione sui rischi che tale attività poteva comportare sull'equilibrio della falda, proprio per il fatto che le trivellazioni venivano effettuate a pochi metri dalla sorgente;

incredibilmente due anni dopo, con delibera consiliare del 30 luglio '91, la regione rilasciò ad una società privata (LILLI Srl, con sede in Roma, via Bignami, 16) il permesso di ricerca di acque minerali nella stessa area, per una estensione di 64 ettari;

tale permesso è stato rilasciato senza prescrivere il rispetto di nessuna distanza di salvaguardia da un'area nella quale esistono:

a) la sorgente di uno dei principali corsi d'acqua d'Abruzzo che nell'ultimo ventennio ha subito un progressivo abbassamento della sua portata, fino a ridursi a circa un quinto del suo massimo;

b) le opere di captazione dell'acquedotto di Sulmona e quello regionale che serve i comuni della Valle Peligna;

il primo tentativo di ricerca è stato fatto, non a caso, a pochi metri dai pozzi di captazione degli acquedotti pubblici, perforando fra l'altro lo stesso acquedotto di Sulmona;

il rilascio di una concessione di sfruttamento delle acque alla società in oggetto comporta un indubbio danno all'interesse della collettività in quanto gli acquedotti pubblici opererebbero in regime di concorrenza nella captazione, trattandosi della stessa area e della stessa falda, e vedrebbero ristretta la possibilità di un ampliamento del loro raggio di azione in caso di necessità, dal momento che, appunto, la concessione per lo sfruttamento comporterebbe anche la recinzione di una vasta area per i motivi igienici previsti dalla legge —;

quali iniziative intenda sviluppare per approfondire la conoscenza del problema e intervenire per accertare i rischi di impatto ambientale legati all'attività di

ricerca e sfruttamento delle acque del Gizio da parte della società LILLI.

(4-07248)

LECCESE. — *Ai Ministri per i beni culturali ed ambientali e di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che:

la superficie non edificata del comparto E 12 di Riva dei Tessali agro di Castellaneta (TA) è sottoposta a vincolo idrogeologico ai sensi del R.D.L. n. 3267/1923 e che l'utilizzo dell'area è subordinato al rilascio da parte dell'Ispettorato Regionale Forestale del relativo parere tecnico-forestale;

l'area, interamente boscata, dovrebbe essere sottoposta a vincolo paesaggistico ai sensi e per gli effetti della legge 431/85 e della legge regionale 56/80;

in data 21.10.1991 la ditta EDIL TESSALI s.r.l. avanzò all'Ispettorato Rip/le delle Foreste di Taranto, richiesta di un nulla osta forestale per la realizzazione di n. 19 corpi di fabbrica per un totale di n. 30 unità abitative in località Riva dei Tessali agro di Castellaneta (Ta) sulla suddetta area;

in sede di presentazione dell'istanza venivano consegnati al succitato ispettorato, solo gli elaborati architettonici dell'intervento e l'Ispettorato ritenendo non completa la pratica, chiese che venissero presentati altri importanti documenti tra cui elaborati tecnico-urbanistici;

non ricevendo nessuna documentazione integrativa veniva interessato il comune di Castellaneta e la ditta proponente al fine di ottenere quanto mancante;

in data 28.04.1992 il Comune di Castellaneta rispondeva alla nota sopra citata affermando di aver approvato come « Strumento Urbanistico Esecutivo » una convenzione tra lo stesso e la ditta EDIL TESSALI s.r.l. stipulata in data 24.11.1990 e regolarmente registrata;

se la convenzione stipulata fosse riferita al « Piano di lottizzazione » espressa-

mente richiesto dalle norme tecniche d'attuazione per la zona Riva dei Tessali, avrebbe dovuto essere a termine di legge approvato comunque dall'Ispettorato in oggetto (L. n. 1150/42, L.R./n. 56/80);

con un fonogramma della Regione Puglia in data 28.10.1992 all'attenzione del Sindaco di Castellaneta, Procura della Repubblica c/o Pretura Circondariale di Taranto e l'Ispettorato Forestale di Taranto, l'Assessore all'Urbanistica dichiarava che in contrasto con le norme articolo 51 L.R. 56/80 e L. n. 431/85 che vietano edificazione in aree boscate anche se inserite in strumenti urbanistici vigenti, le opere edilizie della ditta EDIL TESSALI s.r.l. in corso di realizzazione, sono da considerarsi abusive;

nonostante tale divieto, la ditta EDIL TESSALI s.r.l. in data 18.10.1992 cominciava i lavori procedendo come prima operazione, all'abbattimento di numerose piante di pino nei luoghi dove si prevedeva la collocazione dei corpi di fabbrica —;

se non ritenga opportuno adottare tutte le iniziative utili ad evitare lo stravolgimento ambientale di una zona di notevole pregio paesaggistico;

quali iniziative intenda assumere affinché l'Autorità giudiziaria adotti provvedimenti di sequestro del cantiere. (4-07249)

BERTEZZOLO. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

risulterebbe che per la costruzione della nuova sede del Catasto di Vicenza, realizzata sull'area delimitata da Via Quintino Sella e Via Mercato Nuovo dalla ditta IN.COS di proprietà Ingui e soci, ditta che era già proprietaria di detta area, il Ministero abbia speso una cifra aggirantesi sui 4.000.000 (quattromilioni) al metro quadro —;

se la notizia corrisponda al vero;

in caso contrario, quale sia stato il costo effettivo dell'opera per il Ministero. (4-07250)

BERTEZZOLO. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

è in programma la costruzione della nuova sede centrale delle poste a Vicenza;

risulterebbe che a tale scopo il comune di Vicenza abbia già preso accordi definitivi col ministero, perché tale sede venga costruita sull'area ex Gresele-Beltrame;

risulterebbe, inoltre che la realizzazione del progetto sia stata affidata all'architetto dottor Valle —;

se tali notizie corrispondano al vero e, in tal caso, a quale punto siano gli accordi tra Ministro e comune di Vicenza;

quale sia l'importo di spesa previsto per il progetto. (4-07251)

BORGOGGIO. — *Ai Ministri di grazia e giustizia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

un contribuente della provincia di Cuneo è stato rinviato a giudizio davanti a un Tribunale per i reati di cui all'articolo 4 n. 7, della legge 7 agosto 1982, n. 516 ed articolo 1, 2 comma n. 2 della legge 7 agosto 1982, n. 516 per i fatti relativi alla dichiarazione dei redditi IRPEF ed IVA per gli anni 1982 e 1984, svolgendo la propria attività di procacciatore d'affari;

detto contribuente ha usufruito della dichiarazione agli effetti delle imposte sul valore aggiunto e delle imposte dei redditi di cui agli articoli 14-19 legge 2 aprile 1989, n. 154, senza provvedere al pagamento nemmeno della prima rata;

la detta istanza è stata regolarmente presentata agli Uffici competenti nei termini previsti dalla menzionata legge;

il contribuente non ha regolarizzato il pagamento di quanto dovuto con la menzionata dichiarazione integrativa dei propri debiti —;

se il contribuente possa beneficiare delle disposizioni di amnistia di cui al

decreto del Presidente della Repubblica 12 aprile 1990, n. 75, ed in ogni caso se nella fattispecie vi siano ancora degli estremi di reato, o se non potrà essere applicabile la normativa prevista per la riscossione delle imposte. (4-07252)

MATTEOLI, PARLATO e ABBATAN-GELO. — *Ai Ministri dell'interno e di grazia e giustizia.* — Per sapere se risulti vera la notizia risultante agli interroganti secondo la quale il notaio D'Orsi, Presidente delle Terme Stabiane, già sindaco di Castellammare di Stabia, già consigliere provinciale eletto nelle liste della DC avrebbe stipulato contratti di compravendita a favore di tale Alfonso Rosanova, noto camorrista della zona mentre era latitante per reati gravissimi. (4-07253)

MATTEOLI, PARLATO e ABBATAN-GELO. — *Ai Ministri delle poste e telecomunicazioni, dell'interno e di grazia e giustizia.* — Per sapere:

se la trasmissione « Napoli prima e dopo » trasmessa dalla RAI, Rete uno, nel mese di settembre è stata registrata presso l'albergo « La Sonrisa », nel comune di Castellammare di Stabia;

se sia vero che il proprietario dell'albergo « La Sonrisa » è il tale Tobia Polese e che lo stesso è stato premiato dalla RAI per la disponibilità dimostrata;

se Tobia Polese sia lo stesso personaggio indagato da tempo per associazione a delinquere di stampo camorristico. (4-07254)

FINI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

la legge 8 agosto 1992, n. 359 all'articolo 11 recita: « Fino alla revisione della disciplina delle locazioni sugli immobili urbani, le disposizioni di cui agli articoli 12 e seguenti della legge 27 luglio 1978, n. 392, concernenti l'equo canone degli immobili adibiti ad uso di abitazione, non

si applicano ai contratti di locazione stipulati successivamente alla data di entrata in vigore del presente decreto, aventi ad oggetto immobili per i quali, alla predetta data, non sia stata presentata la dichiarazione di ultimazione dei lavori e sempreché, alla data del contratto, sia stata richiesta la certificazione di abitabilità e sia stata presentata domanda per l'accatastamento »;

da mesi sono pronti per la consegna migliaia di nuovi appartamenti in tutta Italia;

Enti Pubblici (Enpas-Inail-Inadel), Ministero del tesoro, Sunia, Sictet ed altri, da oltre due mesi continuano a riunirsi nell'intento di raggiungere un accordo su come interpretare e poi applicare la legge 8 agosto 1992, n. 359;

il secondo comma dell'articolo 11 della già citata legge 8 agosto 1992, n. 359, consente di stipulare (possono stipulare) accordi tra le parti in deroga alle norme della legge n. 392 del 1978, con l'assistenza delle organizzazioni della proprietà edilizia e dei conduttori maggiormente rappresentative a livello nazionale, tramite le loro organizzazioni provinciali, nel caso in cui si tratti di immobili non compresi fra quelli di cui al comma primo, stipulati o rinnovati successivamente alla data di entrata in vigore della legge n. 359 del 1992;

con il passare del tempo per le lungaggini burocratiche, ogni mese che passa gli Enti pubblici ed il Ministero del tesoro non introitano centinaia di milioni di affitti —;

se non ritenga necessario emanare una circolare esplicativa della legge in oggetto, al fine di consentire agli Enti interessati di poter provvedere alla stipula dei contratti di affitto e quindi evitare il mancato introito degli affitti. (4-07255)

SERVELLO, VALENSISE, POLI BORTONE, IGNAZIO LA RUSSA e ROSITANI. — *Ai Ministri del tesoro, dell'industria, com-*

mercio e artigianato e delle poste e telecomunicazioni. — Per sapere:

se risulti che per la privatizzazione de *Il Giorno* ci siano state offerte da parte del gruppo editoriale De Benedetti-Caracciolo a cui fanno capo *l'Espresso* e *La Repubblica*. Tale ipotesi appare accreditata da una dichiarazione del direttore de *Il Giorno*, Paolo Liguori, il quale afferma che il giornalista Giorgio Bocca starebbe conducendo « da giorni una martellante e personale campagna nei confronti della direzione del giornale molto probabilmente in sintonia con gli interessi dei suoi editori nei confronti di questa testata »;

se l'acquisto de *Il Giorno* da parte del gruppo De Benedetti rientri in un eventuale scambio di azioni tra Olivetti e la Stet. (4-07256)

PASETTO. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso:

che con legge 26 novembre 1990, n. 353, e correlata legge 21 novembre 1991, n. 374, veniva riformato il processo civile ed istituito il giudice di pace;

che l'entrata in vigore di detta riforma, introducente sostanziali modifiche al procedimento civilistico ed anche a quello penale, era stata programmata per il 1° gennaio 1993, e ciò a seguito di un differimento di un anno rispetto alla data prevista, inizialmente quella del 1° gennaio 1992;

che ora, a seguito della evidente incapacità delle strutture giudiziarie italiane di assorbire detta riforma, che prevede una totale ristrutturazione degli uffici giudiziari, e ciò ad ogni livello;

che, a fronte di tale situazione, il Governo è orientato (vedasi il provvedimento approvato in data 15 ottobre 1992, dal Senato della Repubblica) a frazionare in scadenze successive l'entrata in vigore delle varie parti del provvedimento riformativo del codice di procedura civile, nonché a rinviare di un ulteriore anno l'istituzione del Giudice di pace;

che tale caotica proposta porterà al definitivo collasso delle strutture giudiziarie italiane, nonché ad una contraddittorietà di fondo del processo civile, che ha senso riformare solo se ciò avviene in un modo complessivo, con contestuale adeguamento delle strutture che tale procedimento deve attuare —;

se non ritenga opportuno, piuttosto di una sconnessa attuazione delle norme sopra indicate, rinviare l'entrata in vigore di tutte le norme previste dalla legge n. 353 del 1990, e n. 374 del 1991, e se non ritenga sia opportuno inpegnarsi invece con provvedimenti immediati al fine di adeguare le strutture dei nostri uffici giudiziari italiani, assolutamente inadeguate non soltanto ai fini dell'attuazione del nuovo processo civile, ma anche alla semplice applicazione del codice esistente. (4-07257)

NUCCIO e ORLANDO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

i lavori di metanizzazione (la cui spesa consisterà in svariati miliardi) a Niscemi (Caltanissetta) sono stati affidati — prima che si intervenisse con lo scioglimento del Consiglio comunale per infiltrazioni mafiose — alla Cons-Coop di Forlì;

questo Consorzio di Cooperative è già stato associato all'Impresa Cassina (di Palermo) nel Consorzio Italco, nota per aver concesso vari lavori in sub-appalto a piccoli mafiosi;

a tale Consorzio si è unita l'Impresa Russello, il cui titolare, Angelo Russello, unitamente ad alcuni suoi familiari che rivestono la carica di direttore tecnico e amministratore dell'omonima impresa, risulta già indagato per alcuni reati, tra cui associazione a delinquere, truffa, turbata libertà degli incanti e falsificazione del certificato di iscrizione all'albo nazionale costruttori;

il predetto Russello, in atto sottoposto alla misura dell'avviso orale, è consi-

derato dall'autorità giudiziaria persona vicina al clan mafioso dei Madonia di Gela;

lo stesso è citato nel decreto di scioglimento del Consiglio comunale di Gela, nel quale si legge, tra l'altro, che le imprese del suo gruppo risultano aggiudicatarie di molteplici appalti banditi dal comune di Gela, attraverso un sistema non conforme alla vigente normativa;

nel decreto di scioglimento del Consiglio comunale di Niscemi si fa riferimento al riscontro di gravi irregolarità nel frequente affidamento degli appalti per l'esecuzione del servizio di assistenza domiciliare agli anziani, durante gli anni 1990-1991, ad alcune cooperative che risulterebbero « società di comodo » dietro le quali agisce il Russello;

l'Impresa Russello è stata impegnata inoltre nella realizzazione di opere di urbanizzazione, per otto miliardi, a Riesi, nel cui decreto di scioglimento del Consiglio comunale si parla, ancora, di controllo degli appalti e di influenza esercitata su esso da fiduciari del boss Madonia;

l'Impresa Russello ha, ufficialmente, avuto in concessione i lavori — in subappalto — di metanizzazione a Niscemi;

si è appreso in questi giorni, a seguito delle dichiarazioni del pentito Leonardo Messina di San Cataldo, del totale controllo esercitato da Cosa Nostra su tutte le gare d'appalto espletate in provincia di Caltanissetta —;

se non ritenga che si debba procedere all'annullamento dei risultati della gara d'appalto per la metanizzazione nel comune di Niscemi;

se non ritenga che in un paese la cui amministrazione è retta da tre commissari straordinari sia necessario dare esempio di trasparenza, segnando così una rottura con il passato, piuttosto che avallarne i contenuti. (4-07258)

BORGHEZIO. — Al Ministro delle finanze. — Per sapere — premesso che:

nella *Gazzetta Ufficiale* n. 259 del 3 novembre 1992, è stata pubblicata la rettifica relativa alla determinazione degli estimi catastali del Comune di Vitulazio (Caserta);

tale provvedimento — che di per sé non farebbe più specie, essendo l'ennesimo di una serie a riprova dell'assoluta inattendibilità ed infondatezza dei nuovi estimi catastali — assume questa volta un rilievo del tutto particolare per un motivo molto preciso: siamo qui di fronte, addirittura, alla « rettifica della rettifica »;

in effetti, sono stati corretti i valori che erano già stati rettificati una prima volta in data 13 dicembre 1991; la presente rettifica della rettifica, come ha scritto l'autorevole *Il Sole 24 ore*, oltre a ridurre tutte le tariffe delle varie categorie d'immobili, penalizzando così i contribuenti che sono stati puntuali all'appuntamento con il Fisco, modifica anche l'unica zona territoriale che da « B » diventa « D »;

conseguentemente, i contribuenti di Vitulazio, i quali abbiano incautamente seguito i richiami all'ordine pronunziati, sulla questione dell'ISI, dal Ministro delle finanze e da altri esponenti governativi ed istituzionali, risultano danneggiati, mentre coloro che, più saggiamente, hanno dato ascolto alle indicazioni della Lega Nord, ne risultano indubbiamente avvantaggiati —;

se il Ministro delle finanze sia in grado di poter assicurare i contribuenti di Vitulazio che non vi sarà una pur prevedibile rettifica della rettifica della rettifica;

se il Ministro delle finanze sia in grado di dire entro quale termine termineranno di fioccare le rettifiche dei valori catastali palesemente sbagliati e inattendibili;

se il Ministro delle finanze non intenda far luogo ad un'inchiesta amministrativa per far luce sui motivi e relative responsabilità che hanno portato ad una così caotica, imprecisa ed inattendibile determinazione dei valori dei nuovi estimi catastali, con danno rilevante sia per l'Am-

ministrazione dello Stato, sia per i contribuenti. (4-07259)

GIUNTELLA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

nel giugno 1990, alla USL n. 22 Val-tiberina Toscana Sansepolcro (AR) il professor Sergio Le Brun ottiene il pensionamento per raggiunti limiti di età;

il pensionamento viene annunciato con largo anticipo per permettere agli amministratori di predisporre la sostituzione avviando le pratiche inerenti al Concorso pubblico per primario; nonostante questo il « Comitato di gestione », presieduto allora da Luigino Sarti, attuale sindaco di Sansepolcro, ritardò la costituzione della commissione esaminatrice;

la commissione, comunque si costituisce con i seguenti componenti: Luigino Sarti, dottor Pizza Sergio, dottor Leonardo Carrato, professor Antonio Bayon, professor Alfredo Nemeth, dottor Dino Batini;

la Commissione si riunisce l'11 marzo 1991 per stabilire i criteri di valutazione delle prove di esame e dei *curriculum* dei concorrenti;

il giorno 19 marzo 1991 nel valutare la casistica del dottor Arcangelo Ciccone si evidenziano delle irregolarità nella stesura della stessa. Il dottor Ciccone cita 4214 interventi da lui eseguiti, di cui 540 presso l'Ospedale di Empoli, il resto presso la USL 22 di Sansepolcro. Firmatario della casistica è il signor Luigino Sarti presidente della Commissione e della USL, attualmente sindaco di Sansepolcro;

in Commissione il Nemeth e il professor Bayon chiedono l'accertamento della veridicità della casistica riportata dal dottor Ciccone, visto che il numero degli interventi riportati dal Ciccone è corrispondente all'intera attività della USL 22;

il signor Luigi Sarti, a questo punto, dà mandato al direttore sanitario di prelevare i registri sanitari degli ultimi 10

anni, della sala operatoria. I registri torneranno nella sala operatoria due giorni dopo;

gli stessi registri sono sequestrati dalla magistratura che avvia un procedimento penale a carico del dottor Ciccone, mentre il concorso è ancora in atto;

con la delibera 96 I.E. dell'11 febbraio 1992 l'amministratore straordinario della USL dottor Oreste Tavanti sospende la approvazione della graduatoria e la nomina del vincitore del concorso stesso, ritenendo pregiudiziale l'accertamento della piena legittimità delle operazioni e degli atti concorsuali da parte della magistratura;

con delibera 757 I.E. del 30 settembre 1992 lo stesso Amministratore straordinario contravvenendo a quanto deliberato l'11 febbraio 1992 procede alla nomina del dottor Angelo Ciccone a primario della USL 22, nonostante il giudizio della magistratura e del Consiglio di Stato non siano ancora intervenuti a scagionare il suddetto Cicconi e a provare la regolarità del concorso —:

se i Ministri intendano verificare perché, nonostante le richieste di sospensione del concorso da parte di organi istituzionali, parti sociali e sindacali, il signor Luigino Sarti non ha mai provveduto a detto atto e non ha mai voluto giustificare il suo comportamento;

se i Ministri intendano agire per la sospensione dell'incarico del dottor Angelo Ciccone fino a che la magistratura non avrà provato la sua totale estraneità per il reato di cui agli articoli 476, 61 n. 2, 8 cpv CP, 479 CP, articolo 640 cpv CP;

se i ministri con gli strumenti messi loro a disposizione dalla legislazione vigente intendano verificare se in questi anni gli amministratori della USL 22 di Arezzo abbiano sempre agito secondo i principi di imparzialità e di efficienza della pubblica amministrazione. (4-07260)

BETTIN. — *Al Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica.* — Per sapere — premesso che:

con delibera del presidente del Consiglio nazionale delle ricerche si è stabilito di accorpate gli istituti veneziani del CNR (Istituto di biologia del mare e Istituto per lo studio della dinamica delle grandi masse) all'area di ricerca di Padova;

detti istituti assieme a quelli di Trento e di Trieste afferivano amministrativamente all'area di Padova fin dal 1986-1987 e che quindi l'accorpamento non riguarda tale aspetto e dunque non può che riferirsi — come del resto fa esplicitamente la delibera del Presidente — alle attività scientifiche reputate affini;

in realtà tale decisione non corrisponde ad alcuna logica funzionale considerata la specificità dei programmi di ricerca degli istituti lagunari;

Venezia resterebbe, in tale ipotesi, il solo capoluogo regionale triveneto privo di una propria area di ricerca, vedendo ulteriormente impoverito il patrimonio di conoscenze, di capacità e strumenti di ricerca, nel caso specifico a tutto e immotivato vantaggio del polo tecnologico e scientifico di Padova e a scapito dei programmi di sviluppo dell'area CNR di Venezia, resa totalmente dipendente da quella padovana —:

quale sia il giudizio del Ministro su tale decisione e quali passi intenda eventualmente compiere affinché sia revocata o, comunque, si giunga a un rapporto di integrazione, collaborazione e complementarietà tra l'area di ricerca padovana e quella veneziana senza ricorrere a soluzioni penalizzanti per l'una o per l'altra.
(4-07261)

TURRONI, RUTELLI, APUZZO, BETTIN, BOATO, CRIPPA, DE BENETTI, GIULIARI, LECESE, MATTIOLI, PAISSAN, PECORARO SCANIO, PIERONI, PRATESI, RONCHI e SCALIA. — *Ai Ministri del lavoro e previdenza sociale e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

sono in corso in comune di Premilauro, provincia di Forlì, opere pubbliche

per la costruzione di una galleria di gronda e di un'opera di presa sul torrente Fiumicello al fine di convogliare l'acqua all'interno della diga di Ridracoli;

le concessioni edilizie in base alle quali vengono effettuati i lavori erano decadute prima del loro inizio, come si evince anche da una perizia redatta dal CTU per conto della Procura presso la Pretura circondariale di Forlì, disposta in seguito ad un esposto presentato dal WWF Italia;

non vi è stato un regolare ed effettivo inizio dei lavori entro i termini fissati dalla vigente legislazione in materia;

la prima delle due concessioni è fra l'altro nulla, come riconosce lo stesso CTU, in quanto rilasciata contestualmente alla richiesta di consistenti modifiche al progetto, tali da mutarne completamente l'aspetto, le dimensioni, le caratteristiche;

la prima concessione (21 luglio 1990 n. 21) il cui rilascio appare connesso alla necessità di esperire la gara d'appalto, è stata poi in seguito modificata;

l'aggiudicazione è stata effettuata il 27 febbraio 1991;

le opere sono in corso di realizzazione secondo il nuovo progetto autorizzato con concessione n. 16 del 12 luglio 1991;

i lavori sono stati aggiudicati mediante il sistema della concessione di costruzione ex legge n. 80 del 1987, secondo i criteri dell'offerta più vantaggiosa ex articolo 24 lettera b) della legge 8 agosto 1977, n. 584. L'ammontare dei lavori a base d'appalto era pari a lire 31.800 milioni, l'importo di aggiudicazione è stato pari a lire 32.900 milioni. Le opere non sono ancora terminate;

il costo delle opere risulterebbe determinato quindi non in base al progetto di appalto ma in relazione al nuovo progetto fatto successivamente dalle ditte concessionarie e quindi alle relative perizie di variante che ben si sapeva sarebbero state necessarie al momento dell'appalto. Tale modo di operare normalmente predeter-

mina un aumento incontrollato dei costi dell'opera. Il Presidente del Consorzio Acque stima attualmente l'aumento dei costi in circa 8 miliardi, come risulta da dichiarazioni alla stampa;

presso il TAR dell'Emilia Romagna pendono due ricorsi promossi dal WWF Italia e dal Comitato cittadino di Premilcuore per l'annullamento delle concessioni edilizie rilasciate dal comune di Premilcuore. Le concessioni dovevano rispettare le indicazioni della Commissione di studio istituita dalla Regione Emilia Romagna che in particolare stabiliva che dovesse essere lasciata defluire sempre una portata di almeno 300 l/s; tali prescrizioni non sono affatto soddisfatte dalle concessioni edilizie relative all'opera di presa, come risulta dalla citata perizia del CTU e ciò costituisce ulteriore motivo di nullità;

il Ministro dell'ambiente ha disposto la temporanea sospensione dei lavori dell'opera di presa in considerazione del fatto che la captazione è collocata all'interno del Parco Nazionale delle foreste cosentinesi e che quindi debbono essere valutati i danni che tale opera può causare alla flora e alla fauna protetta e all'ecosistema del torrente Fiumicello;

i predetti lavori risultano finanziati in parte dallo Stato, in parte dalla regione Emilia Romagna, in parte dai comuni consorziati.

le ditte esecutrici sono un'associazione temporanea di impresa costituita fra la CMC di Ravenna, la Seli di Roma, la SIGLA di Rimini e la SCOES di Forlì;

quanto esposto evidenzia i rischi notevolissimi derivanti soprattutto dal fatto che si continua ad operare in base ad atti illegittimi, scaduti o nulli, determinando danni all'ambiente in un'area protetta da un parco nazionale —

quali verifiche intendano mettere in atto i Ministri competenti per evitare che vengano dissipati finanziamenti pubblici per la realizzazione di opere in base a concessioni edilizie nulle, scadute ed illegittime;

quali azioni intendano promuovere i Ministri competenti per vigilare sui lavori in atto e sulle connesse concessioni;

quali iniziative si intendano adottare per vigilare come vengono spesi i soldi pubblici per la realizzazione dell'opera in parola e per verificare la congruità della spesa e le modalità con cui essa è stata determinata;

se siano da considerarsi regolari le procedure adottate per affidare lavori al predetto raggruppamento di imprese prima che venisse redatto il progetto definitivo, se questo abbia modificato e in che misura i costi dell'opera. (4-07262)

MARINO e CARCARINO. — *Ai Ministri per i beni culturali e ambientali e dell'interno.* — Per sapere — premesso:

che il Ministero per i beni culturali e ambientali — in una lettera inviata al Comune di Cerreto Sannita ed alla Sovrintendenza ai Beni Ambientali di Caserta il 21 agosto 1991 — esprimeva forti perplessità circa la realizzazione dei due tronchi stradali colleganti Cerreto Sannita con i Comuni di Cusano Mutri e Pietraroia;

che lo stesso Ministero invitava quindi il Comune di Cerreto Sannita a verificare la possibilità di potenziare almeno per il tronco Cerreto Sannita-Cusano Mutri — i tracciati esistenti individuabili nella strada provinciale o in una strada di nuova realizzazione avente andamento pressoché parallelo al fiume Tevere;

che sulla base delle indicazioni ministeriali veniva elaborata una nuova proposta progettuale, grazie alla cooperazione dei Comuni interessati e della Amministrazione provinciale di Benevento, che prevedeva tra l'altro l'apertura di una galleria sotto il Monte Cigno allo scopo di realizzare un collegamento Cerreto-Cusano-Pietraroia, attualmente interrotto per la chiusura della strada provinciale;

che la realizzazione di detto tracciato viario tra l'altro elimina tutti i pericoli derivanti anche dalla frequente caduta di massi;

che detta proposta progettuale, sottoposta all'esame della Sovrintendenza di Caserta, è stata invece da quest'ultima ritenuta inaccettabile, in quanto non terrebbe conto delle emergenze monumentali (tra l'altro inesistenti) e naturalistico-ambientali;

che detta Sovrintendenza tra l'altro ha escluso la possibilità di realizzare la galleria sotto il Monte Cervo e, proponendo invece una galleria per il valico Madonna della Libera, ha indicato un tracciato da seguire già bocciato dallo stesso Ministero in precedenza;

che, ove dovesse prevalere questa ultima ipotesi progettuale, risulterebbero del tutto insufficienti i fondi FERS stanziati, dati i maggiori costi derivanti dalla morfologia dei luoghi, con la conseguenza di avere ancora una volta un'opera incompiuta;

che il problema è molto sentito dalle popolazioni di Cusano e Pietraroia, Comuni isolati dal resto della provincia di Benevento da una frana che interessa un'intera montagna e perciò di difficile eliminazione —;

quali interventi il Ministro voglia predisporre e sollecitare perché sia risolta definitivamente la questione della bretella di collegamento delle superstrade Benevento-Caianello e Benevento-Campobasso;

quali motivi e ragioni sopravvenute hanno indotto la Sovrintendenza di Caserta ad assumere questo atteggiamento contraddittorio che finirà per determinare — secondo molte amministrazioni locali — uno spreco di risorse senza risolvere l'annoso problema del collegamento tra Cerreto Sannita e Cusano Mutri;

se non ritenga il Ministro di condividere il giudizio espresso dal Consiglio provinciale di Benevento, che ha definito l'ipotesi progettuale indicata dalla Soprintendenza di Caserta « inutile, dannosa e pericolosa ». (4-07263)

DE SIMONE e IMPOSIMATO. — Ai Ministri dei lavori pubblici e dell'ambiente. — Per sapere - premesso che:

la giunta regionale della Campania, con la legge regionale n. 35 del 1987, ha approvato il piano urbanistico territoriale al fine di salvaguardare luoghi di interesse ambientale e culturale;

l'entrata in vigore del PUT ha, di fatto, bloccato i Piani regolatori generali di una serie di comuni campani ed in particolare dei comuni dell'Agro Nocerino-Sarnese (Cava de' Tirreni-Nocera Superiore-Nocera Inferiore-Angri);

la regione Campania non ha ancora provveduto ad approvare le relative modifiche che permettano di liberare aree, nei vari comuni, che non hanno nessuna caratteristica per essere sottoposte a vincoli;

di fatto il PUT ha bloccato l'attività edilizia, con ripercussione negativa sull'intera economia, nei comuni interessati con conseguente protesta e malcontento tra le popolazioni;

quali provvedimenti intendano adottare nei confronti della regione Campania perché provveda ad adeguare e perfezionare il PUT in modo da consentire a tutti i comuni, attualmente bloccati, di operare alla stregua di come è stato permesso ad altri comuni (Pagani, San Marzano sul Sarno, San Valentino Torio) che hanno ottenuto lo svincolo dal PUT di parte del territorio. (4-07264)

DE SIMONE e IMPOSIMATO. — Al Ministro della sanità. — Per sapere - premesso che:

l'Ospedale A. Tortora di Pagani (Salerno) si è visto sottratto, negli ultimi tempi, una serie di servizi di emergenza tra cui Cardiologia;

questa decisione ha provocato, nella popolazione di Pagani e dei paesi limitrofi, proteste e scioperi cittadini anche a seguito della morte di una serie di persone che colpite da infarto non sono riuscite a raggiungere in tempo l'ospedale di Nocera Inferiore in cui è stata trasferita la Cardiologia;

la regione Campania ha stabilito di allocare nell'ospedale di Pagani il polo d'emergenza dell'Agro Sarnese Nocerino;

l'amministratore straordinario della USL 50 dopo aver trasferito i reparti prima indicati ha anche deciso che dal prossimo 15 novembre 1992, deve essere soppresso il Centralino telefonico dell'ospedale A. Tortora di Pagani;

quest'ulteriore assurda decisione penalizza sempre di più un ospedale che ormai ha assunto le caratteristiche di un poliambulatorio;

comunque nell'ospedale di Pagani sussiste tuttora un pronto soccorso;

quali provvedimenti intenda adottare per impedire lo smantellamento di un ospedale, che ha svolto e svolge una grossa funzione per decine di migliaia di cittadini;

se non ritenga opportuno e necessario disporre un'ispezione ministeriale per accertare:

a) quali motivazioni sono alla base della decisione di trasferire i reparti dall'ospedale di Pagani a quello di Nocera Inferiore;

b) quali reali motivazioni impediscono a tutt'oggi, nonostante l'inaugurazione avvenuta due anni fa in occasione della visita del Santo Padre nell'Agro Nocerino Sarnese, l'apertura del nuovo ospedale di Nocera Inferiore che è in costruzione da venti anni e più;

c) quale è l'esatta spesa della USL 50 dal momento che il bilancio di previsione 1992 per ben due volte è stato bocciato ed è stato approvato solo a fine del mese di ottobre 1992 e tale bilancio ha scatenato grosse polemiche — con il Comitato dei Garanti — per l'eccessiva spesa di convenzionamento esterno. (4-07265)

GRIPPO. — *Ai Ministri dell'interno, di grazia e giustizia e per il coordinamento delle politiche comunitarie e gli affari regionali.* — Per conoscere — premesso che:

la legge 23 gennaio 1992, n. 32, definisce in maniera chiara e inequivocabile le incompatibilità tra la qualità di progettista o direttore dei lavori di opere finanziate ai sensi della legge 14 maggio 1981, n. 219, e quella di consigliere comunale nel comune ove sono ubicate le opere pubbliche e private oggetto del finanziamento;

nonostante tale disposto normativo l'ingegnere Alfonso Ferrara, coprogettista e/o direttore dei lavori di opere finanziate tramite la legge n. 219 nel comune di Afragola, risulta tuttora consigliere in carica di detto comune —:

quali urgenti provvedimenti, ciascuno per le rispettive competenze, intendono assumere per sanare l'evidente violazione di legge considerando che risultano ancora invase presso lo stesso comune numerose pratiche ex legge n. 219 firmate dall'ingegnere Alfonso Ferrara e che inoltre la delibera comunale, recante la propria rinuncia ad ogni incarico professionale connesso alla citata legge, risulta ancora non approvata dal Coreco in quanto l'organismo di controllo è in attesa dei necessari chiarimenti sinora non pervenuti dal comune di Afragola. (4-07266)

STERPA. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per sapere se è vero che nell'ufficio delle poste e delle telecomunicazioni di Monza centro la locale dirigenza, in contrasto con le circolari n. 9 del 23 luglio 1988 e n. 7 del 15 ottobre 1991, contenenti disposizioni per il contenimento dei costi di gestione e delle spese correnti, si è provveduto a nominare capi-reparto e/o capi-turno e sotto-capi *ad interim* anche per le brevi sostituzioni ed a corrispondere straordinari e riconoscere *incentivazioni al personale per prestazioni svolte nel normale orario di lavoro*, con il consenso dei rappresentanti sindacali operanti all'interno dell'ufficio.

In caso affermativo, per sapere se e quali provvedimenti s'intendano prendere per porre termine a eventuali comportamenti illeciti o in contrasto con le direttive impartite. (4-07267)

NENCINI. — *Al Ministro per i beni culturali e ambientali.* — Per conoscere — premesso che:

l'immagine di Firenze nel mondo è ogni giorno di più offesa dal degrado di parte del centro storico e da un'infinità di lavori, da anni in cantiere e non ancora conclusi, ad immobili ed edifici monumentali e di alto valore artistico e culturale;

tra questi, rientra ormai anche Ponte Vecchio, troppe volte abbandonato a venditori abusivi e spacciatori di droga in diverse ore del giorno, tanto da apparire trasformato in una sorta di mercatino di merci contraffatte di vario genere;

da tempo l'Associazione Ponte Vecchio ha sollevato di fronte alle istituzioni cittadine questo problema, chiedendo maggiore sorveglianza ed adeguati controlli per evitare un più pesante degrado di uno dei luoghi storici più importanti e suggestivi di Firenze e d'Italia;

alle assicurazioni date, ad oggi, non ha corrisposto un intervento di uguali proporzioni per altro più volte promesso negli incontri tenuti con Questura, Prefettura e Vigili urbani della città;

Ponte Vecchio è un bene monumentale che appartiene, più che a Firenze, alla storia della cultura e dell'arte universale —:

quali provvedimenti intenda adottare per la tutela di Ponte Vecchio, considerata oggi quanto mai urgente per le ragioni espresse in premessa. (4-07268)

GIANMARCO MANCINI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che:

sono stati interrotti i lavori per la costruzione della variante strada statale 12 che dovrebbe consentire di by-passare il centro abitato di Ponte a Moriano, da molti anni diventato invivibile e oggetto di molti incidenti stradali causa il passaggio di traffico pesante da e per la valle della Garfagnana;

la popolazione della zona, stanca e frustrata dalle infinite promesse mai eseguite, minaccia di ricorrere ad azioni clamorose e passibili di creare gravi problemi di ordine pubblico —:

perché i lavori in parola sono stati sospesi e/o interrotti;

quando gli stessi verranno ripresi, onde consentire, finalmente, che le condizioni di viabilità del centro di Ponte a Moriano tornino ad essere accettabili e la scorribilità del traffico verso la media-valle consenta lo sviluppo (troppo a lungo soffocato) della stessa. (4-07269)

MATTEOLI, PASETTO e ABBATANGELO. — *Ai Ministri dei lavori pubblici, dell'interno e di grazia e giustizia.* — Per sapere:

se per la costruzione della bretella di collegamento Castellammare di Stabia-Penisola Sorrentina siano state omesse alcune prescrizioni in ordine all'impatto ambientale;

se l'impresa costruttrice sia la Cogefar-Impresit e quali rapporti intercorrano tra la stessa e i dirigenti della DC campana. (4-07270)

GIUNTELLA e BERTEZZOLO. — *Ai Ministri degli affari esteri e della difesa.* — Per sapere — premesso che:

secondo Interarma del 6 dicembre 1991, agenzia specializzata in questioni militari, alla fine dell'anno scorso sarebbe stata firmata dai due Ministri della difesa una Convenzione fra Italia e Tunisia al fine di migliorare i rapporti militari fra i due paesi. La Convenzione prevederebbe uno scambio di ufficiali fra le rispettive accademie militari e la possibilità di inviare ufficiali di una delle due nazioni a seguire manovre ed esercitazione dell'altra;

secondo il recente Rapporto 1992 di *Amnesty International* nel paese africano si sono registrate gravi violazioni dei diritti umani —:

se non ritengano di sospendere l'applicazione della Convenzione fino a quando la Tunisia non si atterrà ad un rigoroso rispetto dei diritti umani. (4-07271)

GIUNTELLA e BERTEZZOLO. — *Ai Ministri della difesa e degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

secondo l'agenzia Interarma del 29 maggio 1992, specializzata in questioni militari, l'Agusta avrebbe firmato un contratto con l'Arabia Saudita « per lo sviluppo e la gestione di un programma di supporto logistico agli elicotteri di produzione italiana delle forze armate dell'Arabia Saudita »;

secondo il recente Rapporto 1992 di *Amnesty International* nel Paese mediorientale si registrano gravi violazioni dei diritti umani —:

se la notizia del contratto sia vera ed in caso affermativo a quanto ammonta, se sarà utilizzato personale italiano;

se tale tipo di contratto non ricada nei divieti di cui all'articolo 1, comma 6, lettera d) della legge 9 luglio 1990, n. 185;

se non ritengano di obbligare l'Agusta a rompere il suddetto contratto. (4-07272)

GIUNTELLA e BERTEZZOLO. — *Ai Ministri degli affari esteri e della difesa.* — Per sapere — premesso che:

secondo fonti ufficiali in base ad un accordo di cooperazione in vigore dal 1977 in Marocco è presente una missione militare dell'Esercito Italiano, con compiti addestrativi;

il Marocco è in guerra da oltre 15 anni col Fronte Polisario per il possesso dell'ex Sahara spagnolo, che è stato condannato più volte dal Parlamento Europeo per gravi violazioni dei diritti umani e per lo stesso motivo è oggetto di cicliche campagne di *Amnesty International* —:

se non ritengano, anche alla luce dell'articolo 11 della Costituzione, di so-

spendere l'accordo di cooperazione militare fino a quando il Paese nordafricano non rispetterà i diritti umani e perverrà mediante una pacifica soluzione politica alla risoluzione del problema dell'ex Sahara spagnolo. (4-07273)

REBECCHI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che:

da alcune settimane circolano a Brescia notizie assai allarmanti circa il completamento dei lavori della nuova strada statale 610 « Sebina Orientale »;

i motivi di apprensione derivano dal fatto che, nonostante assicurazioni fornite dai dirigenti dell'ANAS del compartimento di Milano alle organizzazioni sindacali di categoria FILLEA CGIL-FILLEA CISL-FILLEA UIL, si stanno riscontrando ritardi incomprensibili tanto nell'avvio di alcuni lavori già assegnati, quanto nella continuità di finanziamento di altri già in corso da oltre un anno;

in questa situazione c'è il rischio concreto di non rendere agibile nemmeno quella parte di opere già realizzate con il finanziamento iniziale —:

non ritenga il Ministro di intervenire direttamente per rassicurare sull'intera vicenda, rimuovere i blocchi, accelerare i lavori, ottemperando in qualche modo alla necessità inderogabile, da tutti riconosciuta di dotare finalmente la Valle Camonica di quella opera la cui realizzazione è ritenuto presupposto fondamentale alla riqualificazione di un'area (la Valle Camonica) già duramente emarginata da un inadeguato sistema di trasporti, e oggi colpita anche da una gravissima crisi produttiva-occupazionale nelle sue ancorché poche aziende. (4-07274)

DE BENETTI e BETTIN. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

gravi elementi sono emersi da un controllo effettuato nel settore della lavorazione delle carni avicole dai Nas, che

hanno accertato ben « 374 infrazioni, di cui 66 penali, e segnalato 221 persone alle autorità competenti, sequestrando 34.000 capi avicoli e 25.000 Kg. di carne di pollame per oltre 4 miliardi di lire ». (notizia apparsa sul Televideo il 25 luglio 1992);

a fine agosto è scattato l'allarme « uova inlette » a causa del significativo aumento dei casi di gastroenterite da salmonella registratosi negli ultimi due anni;

notizie apparse sulla stampa in settembre hanno riportato che i prodotti avicoli « pronti a cuocere » sono spesso contaminati: campioni esaminati hanno rivelato presenza di salmonella in più del 20 per cento dei casi, mentre la presenza di streptococchi fecali è stata riscontrata nel 100 per cento dei campioni costituiti da rollè, bocconcini, hamburgers, salsicce, spiedini di pollo e tacchino;

tutto ciò giustifica una profonda preoccupazione per lo stato igienico-sanitario dei prodotti avicoli —

ai sensi della legge n. 241 del 1990, sulla trasparenza degli atti nella pubblica amministrazione e della legge n. 462 del 1986 (articolo 8) sulle sofisticazioni alimentari, gli esiti delle analisi effettuate sui campioni di polli e di altri prodotti avicoli che il Nas ha prelevato a fine luglio 1992, specificando cosa è stato riscontrato, su quali prodotti, in quali zone e con quale marchio sono stati posti in commercio; quali infrazioni penali (n. 66) e non (n. 308) sono state accertate —

se intenda impegnarsi a predisporre tutti i provvedimenti necessari affinché siano immessi sul mercato prodotti avicoli in regola con le norme di legge e a prendere tutte le misure necessarie per contenere e bloccare l'espansione della salmonellosi e delle altre tossinfezioni alimentari gravi. (4-07275)

PARLATO. — *Ai Ministri dell'interno e di grazia e giustizia.* — Per conoscere:

se risponda al vero che:

nel comune di Massalubrense esiste una società denominata SNAM;

essa sia concessionaria del comune;

sia stata ampliata a spese del comune la strada provinciale per facilitare l'accesso alla sede della stessa SNAM;

a tale società sia interessato direttamente il sindaco;

la strada provinciale che porta alla casa dello stesso sindaco in frazione Pastena, sia stata oggetto di interventi di manutenzione straordinaria a spese del comune e dotata di un marciapiede nella sede stradale (nel dissesto che permane di tutte le altre strade comunali) e sia stata creata, sempre a Pastena, una sorta di belvedere, realizzando una scala, poi parzialmente demolendola, poi rifacendola con notevole spreco di risorse comunali;

in corrispondenza con gli sponsali di una figlia del sindaco sia stato rimesso a nuovo, a spese del comune, l'oratorio di via Cigliari — ripavimentando la strada, illuminando e sistemando i giardini, arrestando il percorso, sempre a spese del comune;

ove quanto precede risponda in tutto od in parte a verità, se non rilevino che la fattispecie riveste estremi di reato o comunque illegittima e se non intendano investire il prefetto e la procura della Repubblica. (4-07276)

PARLATO. — *Ai Ministri della sanità, per il coordinamento delle politiche comunitarie e gli affari regionali e di grazia e giustizia.* — Per conoscere — premesso che quanto denunciato dalla stampa in ordine alla gestione della USL 39 di Napoli, la struttura che serve i popolosi quartieri di Pianura e Soccavo ha dell'incredibile:

a) il concorso per collaboratore amministrativo è stato vinto dal signor Vittorio Manna nipote del dottor Giuseppe Curati, coordinatore amministrativo dell'USL 39;

b) al concorso per assistente medico si è registrata la rinuncia del vincitore e conseguentemente è stata « pescata » un'indonea: trattasi della dottoressa Anna Manna, sorella di Vittorio, altra nipote del dottor Curati;

c) il dottor Giuseppe Curati, coordinatore amministrativo dell'unità sanitaria, è impiegato con qualifica di nono livello con mansioni da undicesimo livello da quando l'unico dipendente della struttura con detta qualifica è distaccato negli uffici della Regione Campania;

d) al concorso per l'assunzione di quattro aiuto medico generale la commissione ha consentito ai candidati di numerare l'elaborato della prova scritta e questo ha provocato — finalmente! — l'intervento dell'ufficio ispettivo della Regione Campania; tutto questo — denuncia la stampa — accade all'interno della USL 39 di Napoli amministrata dall'esponente liberale Mensitieri il quale ama concedere lauti incarichi professionali ad avvocati con la congiunta e rara, ma chiara fama di egregi professionisti e di sinceri amici del partito del quale fanno parte anche il manager della USL e il Ministro della sanità —:

se il Ministro della sanità sia a conoscenza di quanto riferito dai giornali circa le allegre vicende della USL 39 di Napoli e quali ispezioni ministeriali od altre iniziative abbia intrapreso per acclarare i fatti e quali provvedimenti del caso abbia assunto per riportare al buon governo la richiamata USL;

quali i risultati delle indagini dell'ufficio ispettivo della Regione Campania che risultino al Ministro per i Rapporti con le Regioni in conseguenza del menzionato concorso-burla effettuati alla USL 39 di Napoli;

se consti al procuratore generale della Repubblica di Napoli l'apertura di procedimenti sulla gestione della USL 39.

(4-07277)

GASPARRI. — *Al Ministro dell'interno.*
— Per sapere — premesso:

che il personale di polizia di Stato operante in Trapani e provincia è quotidianamente impegnato, in modo cospicuamente numeroso, in scorte a magistrati cosiddetti « a rischio », in quanto in prima linea contro la criminalità organizzata di tipo mafioso;

che detto personale è costretto da tempo ad operare le scorte di cui sopra privo quasi totalmente di autovetture blindate, con gravi rischi per la propria incolumità e quella dei magistrati interessati;

che la questura di Trapani e l'organizzazione sindacale USP (unione sindacale di polizia) hanno sollecitato un intervento urgente atto ad ottenere la disponibilità di un numero di vetture blindate necessarie a coprire la grave carenza —:

quali provvedimenti siano stati sinora assunti e quali si intendano adottare per consentire agli operatori di Polizia interessati di avere la disponibilità di tutelare la propria persona ed i magistrati con i quali sono quotidianamente impegnati per il servizio di scorta. (4-07278)

GASPARRI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che:

le abbondanti precipitazioni verificatesi nel mese di ottobre hanno causato danni e lesioni, con caduta di intonaci ed altri materiali sul marciapiede, alla facciata esterna e ai balconi del palazzo sito in Roma, in via Guido Reni 22/B, di proprietà dell'Istituto autonomo case popolari;

la polizia municipale ha provveduto a transennare il medesimo palazzo chiudendo anche l'accesso al portone principale, per preservare l'incolumità dei passanti e l'integrità delle vetture parcheggiate nella strada;

a tutt'oggi non è stato avviato alcun tipo di lavoro di riparazione da parte dell'Istituto proprietario dello stabile, con conseguente disagio e pericolo per gli inquilini e i passanti —:

quali misure intenda prendere nei confronti dello IACP, affinché quest'ultimo provveda con la massima sollecitudine al ripristino della stabilità e del decoro del palazzo, nel quale vivono circa 300 persone. (4-07279)

GORACCI. — *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per sapere — premesso che:

giovedì 29 ottobre 1992 un violento incendio si è sviluppato nello stabilimento Pozzi di Santo Chiodo di Spoleto (Perugia);

l'intera struttura dei due capannoni è stata distrutta, messi fuori uso i nastri trasportatori con danni per centinaia e centinaia di milioni;

encomiabile è stato l'impegno dei lavoratori che hanno collaborato proficuamente con i vigili del fuoco, dimostrando un forte attaccamento ad una fabbrica che è la fonte della loro sopravvivenza;

la Pozzi ha attraversato momenti difficili con le ristrutturazioni degli anni passati che hanno espulso dalla fabbrica centinaia di lavoratori, ed a proposito il sottoscritto ha già presentato una interrogazione in data 28 settembre 1992 —:

quali interventi il Governo intenda assumere per una realtà produttiva che da difficile che era ora si presenta drammatica. (4-07280)

SOLLAZZO. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

nei giorni festivi sono state soppresse le corse ferroviarie della linea Campobasso-Benevento;

la regione Molise si è impegnata ad approvare il piano regionale dei trasporti e che quindi eventuali soluzioni di razionalizzazione andrebbero individuate nell'attuazione del piano stesso —:

se non ritenga opportuno, alla luce di quanto suesposto, intervenire presso la direzione compartimentale competente

delle ferrovie dello Stato al fine di richiedere la sospensione del provvedimento di soppressione delle corse ferroviarie summenzionate. (4-07281)

TISCAR. — *Ai Ministri dell'interno e della difesa.* — Per sapere — premesso che:

sulla stampa di questi giorni è apparso un « articolo-denuncia » da parte del SIULP (il sindacato di Polizia) riguardante la situazione di disagio in cui sarebbero costretti ad operare gli agenti di polizia e carabinieri che svolgono azione di vigilanza all'esterno del penitenziario di Pianaosa;

in essa si fa riferimento a disagi non solo di carattere logistico-operativi, ma addirittura igienico sanitari: inadeguatezza dei servizi igienici, servizio mensa approssimativo, alloggio in scassate roulotte ecc. —:

quali verifiche sono state predisposte per l'accertamento circa la veridicità di quanto sopra esposto (e della quale l'interrogante non ha motivo di dubitare) nella convinzione che sarebbe oltremodo grave che le forze di polizia e carabinieri fossero costrette ad operare in un modo così poco decoroso, ed in una situazione tanto particolare da richiederne il massimo dell'efficienza;

se, una volta appurato lo stato delle cose, intendano prendere iniziative per ovviare con tempestività ai disagi riscontrati. (4-07282)

PARLATO. — *Ai Ministri dell'industria, commercio e artigianato, delle partecipazioni statali e del lavoro e previdenza sociale.* — Per conoscere — premesso che:

del gruppo industriale Alenia (IRI-Finmeccanica) fanno parte le seguenti aziende: Alenia, OAN, The Dee Howard, Meteor, Alfa Romeo, Avio, SSI, Alenia Spazio, Space Controls, Alenia-Honeywell, Vitroselenia, Italcad, West, AESN, CSEE Defense, Samanta, Ferranti, Italia, Elmer,

Laben, Proel Ote, Elecos, Aeronautica Macchi, Piaggio, Magnaghi, Gavazzi Space, Eyring, Space System Loreal —:

quali siano per ciascuna azienda:

a) la ubicazione degli stabilimenti;

b) l'organico;

c) i dipendenti avviati in procedura di mobilità, cassa integrazione, prepensionamento;

d) il passivo e l'attivo per il 1991, le prospettive produttive e di mercato per gli anni dal 1992 a quelli immediatamente successivi e la influenza negativa o positiva di tali prospettive sugli attuali livelli occupazionali e sull'equilibrio economico e finanziario. (4-07283)

LARIZZA. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

il 20 gennaio 1992 è stato stipulato un accordo tra le organizzazioni sindacali dei lavoratori tessili e l'azienda GFT settore donna inerente: problemi della riorganizzazione produttiva;

tale accordo prevedeva il ricorso alla cassa integrazione per 350 lavoratrici e lavoratori; la riapertura di due reparti produttivi nello stabilimento torinese di Via Mantova con il recupero all'attività lavorativa di 170 persone; 90 prepensionamenti ed altre forme di intervento per evitare licenziamenti;

la Direzione del GFT ha disatteso l'accordo sindacale e, oltre a non avere riattivato i due reparti produttivi di Via Mantova, ha deciso la chiusura del reparto torinese di Via Reiss Romoli, mentre continua a decentrare la produzione, e ha annunciato un esubero di personale di 460 unità;

la maggioranza del personale in esubero sono donne —:

quali iniziative intenda assumere affinché la Direzione del GFT rispetti l'accordo sindacale del 20 gennaio 1992;

quali proposte intenda avanzare, in accordo con la Regione Piemonte, per un intervento volto ad evitare la perdita del posto di lavoro per 460 persone. (4-07284)

LARIZZA. — *Ai Ministri del lavoro e previdenza sociale, dell'industria, commercio ed artigianato.* — Per sapere — premesso che:

il settore siderurgico nel corso dell'ultimo decennio ha subito ristrutturazioni, ridimensionamenti ed accorpamenti anche attraverso il passaggio dal privato al pubblico;

siamo in una fase di ulteriori e importanti riassetti produttivi che vedono una inversione di tendenza, come dimostra la privatizzazione di comparti importanti dell'ILVA;

il polo siderurgico torinese, passato dal privato (FIAT) al pubblico all'inizio degli anni '80, ha subito un forte ridimensionamento produttivo e di organico portando gli addetti da circa 10.500 ai 1.200 attuali;

nella città di Torino vi sono due comparti autonomi di lavorazione siderurgica che utilizzano servizi e strutture comuni; laminazione a freddo di acciaio omogeneo il cui futuro (ma si parla già di chiusura entro marzo 1994) è condizionato dall'entrata in funzione della lavorazione a ciclo continuo di Novi Ligure; lavorazione inox che in questa fase non è colpita da recessione, ma deve fare i conti con una agguerrita competitività europea;

Torino è una delle realtà del Nord più colpite dalla crisi industriale che investe tutti i settori e tuttavia per quanto concerne il settore siderurgico non rientra nel progetto UTOPIA per la reindustrializzazione —:

quali ipotesi di sostegno siano previste per la laminazione a freddo dopo l'entrata in funzione del ciclo continuo di Novi Ligure;

se, per la produzione di acciaio inox, Torino resta un punto strategico nell'ambito del programma di sviluppo nazionale del settore. (4-07285)

VOZZA, BASSOLINO, NARDONE, IMPEGNO, DE SIMONE, JANNELLI e IMPOSIMATO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere — premesso che:

la situazione di Napoli è diventata drammatica ed esplosiva;

sono già due giorni che i lavoratori delle aziende di Trasporto protestano per non aver ricevuto lo stipendio e per lo stato in cui versa il settore del trasporto pubblico;

gravissime sono le colpe del Comune, della Provincia e della Regione nonché dei Consigli di amministrazione sia per il modo in cui sono state gestite queste aziende che per l'atteggiamento irresponsabile che stanno avendo di fronte a questa difficile situazione. È in atto solo uno sforzo teso a scaricarsi reciprocamente di tutte le responsabilità e non rivolto, invece a risolvere i reali problemi;

la situazione di Napoli è resa ancora più difficile perché alle tensioni determinate dalla vicenda dei trasporti si aggiungono quelle dei disoccupati e di altri cittadini che vivono in condizioni particolarmente precarie;

tutto questo crea disagi che si scaricano sulle condizioni della intera città creando difficoltà ai cittadini e al regolare svolgimento di tutte le attività —:

se non ritenga di assumere una immediata iniziativa straordinaria che impegni il Governo ad affrontare questi gravissimi problemi. (4-07286)

ARMELLIN. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

il Tribunale amministrativo per la regione Lombardia — Sezione staccata di

Brescia — in data 14 settembre 1992, ha depositato la Sentenza n. 985/92 Reg. Dec. n. 1295/91 - Reg. Ric. - con la quale vengono annullati, « ... siccome illegittimi per violazione di legge e di altre disposizioni normative gli atti del preside (ITCS « Vittorio Emanuele II » di Bergamo) con i quali — rispettivamente — viene comunicata al ricorrente (professor Rosario Leone) l'esclusione dal corso IGEA (10 settembre 1991) e vengono fornite giustificazioni in ordine a tale mancata attribuzione » (14 settembre 1991);

in data 13 novembre 1986, con prot. n. 007580, il Ministro della pubblica istruzione ha identificato nella disciplina « atipica » « trattamento della parola e del testo » l'insegnamento della « stenografia al computer »;

il docente di stenografia — professor Rosario Leone — ha fatto depositare dal proprio legale, presso la segreteria del TAR, per la regione Lombardia — sezione staccata di Brescia — più di 46 titoli didattico-professionali che accertano la sua competenza didattico pedagogica nell'insegnamento « trattamento della parola e del testo laboratorio trattamento parola — testi — dati e informazioni — classe di concorso — A089 — LXXXIX »;

il predetto professor Leone è autore di opere didattico pedagogiche sull'insegnamento « trattamento — parola — testi — dati e informazioni — classe di concorso — A089 — LXXXIX »;

hanno ottenuto la recensione del primo dirigente del Ministero della pubblica istruzione;

è stato diverse volte docente e direttore di corsi di aggiornamento, autorizzati dall'autorità scolastica provinciale, regionale e nazionale sulle tematiche della disciplina « trattamento parola — testi — dati e informazioni — classe di concorso — A089 LXXXIX »;

in base alla sentenza del TAR per la regione Lombardia sezione staccata di Brescia — del 14 settembre 1992, al professor Leone sono state affidate, per l'anno sco-

lastico 1992/1993, tre classi prima IGEA che, attualmente effettuano una programmazione innovativa nel « trattare le parole e il testo » con la stenografia;

il collegio docenti dell'ITCS « Vittorio Emanuele II » di Bergamo, nella seduta del 2 giugno 1992, ha espresso parere didattico favorevole all'acquisto degli stenoterminali - trattamento della parola e del testo;

a tutt'oggi, l'istituto non ha provveduto all'acquisto degli stenoterminali - trattamento parola e testi impedendo, così, non per colpa del professor Leone, la piena applicazione del progetto IGEA;

in data 17 ottobre 1992, con prot. n. 3511/VS mc l'ITCS « Vittorio Emanuele II » di Bergamo ha chiesto al provveditorato agli studi l'invio di un ispettore tecnico al fine di verificare la programmazione del professor Leone con quella proposta dal gruppo di lavoro coordinato dall'Ispettrice Centrale Alda Barella -:

quali provvedimenti si intendano adottare nei confronti del preside dell'ITCS « Vittorio Emanuele II » di Bergamo e del provveditore agli studi per i comportamenti «... illegittimi per violazione di legge e di altre disposizioni normative... » effettuati nei confronti del professor Rosario Leone;

quali iniziative si intendano assumere affinché l'ITCS « Vittorio Emanuele II » di Bergamo acquisti gli stenoterminali trattamento parola - testi - dati e informazioni - classe di concorso - A089 - LXXXIX - cosicché il professor Leone possa espletare pienamente la propria programmazione educativa e didattica come è suo diritto e dovere;

quale rimedio, infine, si intenda ricercare perché situazioni analoghe, riferite alle sperimentazioni IGEA (ITCS) Erica (ITSPACLE - ITTS), progetto '92 (IPSSCT) e Brocca, non abbiano più a verificarsi, constatato che non sono ancora istituiti, nelle predette scuole, i laboratori di stenoterminali trattamento parola - testi -

dati e informazioni - classe di concorso A089 - LXXXIX. (4-07287)

IVO RUSSO. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere - premesso che:

il decreto legislativo n. 88 del 27 gennaio 1992, relativo alla abilitazione delle persone incaricate del controllo di legge dei documenti contabili, prevedeva, entro 180 giorni dalla sua pubblicazione, l'emanazione di uno o più regolamenti per disciplinare le modalità di iscrizione nel Registro dei revisori contabili;

che il medesimo decreto legislativo n. 88 del 1992 prevedeva l'iscrizione nel registro, da istituirsi entro un anno, entro 180 giorni dall'entrata in vigore dello stesso;

che il decreto-legge n. 374 del 1992 articolo 10, secondo comma riteneva di spostare il termine di iscrizione per gli aventi diritto al 30 novembre 1992;

che il Consiglio di Stato, chiamato ad esprimere parere sulla bozza del Regolamento di attuazione del registro dei revisori contabili, ha suggerito la riformulazione del comma 4 dell'articolo 3 che prevederebbe l'obbligo di allegare alla domanda di iscrizione una dichiarazione del legale rappresentante della società attestante la nomina a sindaco e la durata di un anno, escludendo l'obbligo della dichiarazione per i dottori commercialisti ed i ragionieri;

che l'articolo 11, secondo comma del decreto legislativo n. 88 del 1992 richiede per l'ammissione al registro, oltre all'iscrizione all'albo anche il requisito di un anno di collegio sindacale;

che tale requisito appare limitativo nei confronti del professionista in possesso della iscrizione ad un Albo che, già, garantisce quanto necessario per l'espletamento dell'incarico, senza dover sottostare ad un ulteriore tirocinio;

che a tutt'oggi non è stato emanato il regolamento che disciplina le modalità di iscrizione nei Registri dei revisori contabili;

che il problema interessa circa 75.000 professionisti in attesa ormai da mesi di « istruzioni » chiare e soprattutto tempestive per poter aspirare ad accedere al registro di recente istituzione;

che tutti gli ordini professionali destinatari della norma hanno pubblicamente sollecitato il Ministro ed il Presidente del Consiglio per una corretta interpretazione e proroga —:

se non intenda necessario ed inevitabile prorogare ulteriormente, quanto meno fino al 31 gennaio 1993, il termine di iscrizione al Registro precedentemente fissato al 30 novembre;

quali iniziative intenda assumere per emanare al più presto il regolamento di attuazione previsto dal decreto legislativo n. 88 del 1992;

se non ritenga opportuno accogliere il parere espresso dal Consiglio di Stato sulla necessità di conformare il regolamento di attuazione alle prescrizioni del decreto legislativo, per una corretta interpretazione dell'articolo 11, comma 2-b).

(4-07288)

TARADASH, PANNELLA, CICCIONESERE, ELIO VITO, BONINO e RAPAGNÀ.
— Ai Ministri dell'interno e della difesa. — Per conoscere — premesso che:

il quotidiano genovese *Il Lavoro* (supplemento de *La Repubblica*) riporta la notizia che il 31 ottobre scorso a Sampierdarena, un giovane operaio (le cui generalità non sono note), abitante a Sestri Ponente in Via Taraffa, incensurato, fermato a un posto di blocco attuato da militari del nucleo radiomobile dei Carabinieri di Via di Francia a Sampierdarena, a bordo della sua auto Peugeot 205, proseguiva invece la sua corsa, inseguito dai Carabinieri i quali prima, in Piazza Vittorio Veneto, sparavano dei colpi a scopo

intimidatorio e poi facevano nuovamente fuoco colpendo il serbatoio dell'auto riuscendo a bloccarla senza peraltro fermare il giovane che proseguiva la sua fuga a piedi e veniva definitivamente raggiunto in Via Miani;

secondo quanto scrive *Il Lavoro* il giovane era fuggito perché probabilmente in possesso di sette grammi di hashish;

il giovane è stato segnalato alle autorità per detenzione di stupefacenti e, per la resistenza opposta alla cattura, è stato invece processato per direttissima e condannato a 12 mesi con la condizionale —:

se non ritengano urgente porre allo studio modifiche alla legge sulla droga per evitare che le strade delle città e dei paesi d'Italia vengano quotidianamente trasformate in una replica della Chicago degli anni Venti e Trenta, costringendo le forze dell'ordine a combattere, con inseguimenti e sparatorie, semplici consumatori di sostanze proibite, tossicodipendenti, piccoli spacciatori, mentre i boss del narcotraffico conducono tranquillamente i loro commerci. (4-07289)

BIASCI. — Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri dell'università e ricerca scientifica e tecnologica e per la funzione pubblica. — Per sapere — premesso che:

la sezione di controllo della Corte dei conti ha respinto una serie di decreti di nomina di personale tecnico-amministrativo di varie qualifiche delle Università, riguardanti gli anni 1989, 1990, 1991 e 1992;

la motivazione di tali decisioni sta nel fatto che, per la Corte dei conti, anche l'università rientrerebbe tra quegli enti per i quali è prevista una limitazione alle assunzioni in percentuale rispetto alla totalità di posti vacanti in base all'articolo 1 della legge n. 554 del 1988, ed a successive norme fino alle ultime (decreto-legge n. 333 del 1992 convertito con legge n. 359 dell'8 agosto 1992);

la stessa Corte dei conti ha, però, fino ad oggi, provveduto a registrare una parte consistente di decreti di nomina, facendo nascere la convinzione che l'Università non dovesse ritenersi assoggettata al disposto dell'articolo 1 legge n. 555 del 1988;

l'Università e la scuola normale di Pisa, in particolare, negli anni a cui si fa riferimento, hanno assunto oltre 300 persone di cui 170, a causa di questa situazione, rischiano il posto di lavoro —:

se non si ritenga opportuno intervenire affinché venga posta allo studio urgentemente una soluzione in via legislativa per risolvere la vicenda e se non si ritenga di dover chiarire, una volta per tutte, se le disposizioni di cui alla legge n. 554 del 1988, al decreto-legge n. 333 del 1992 ed al decreto-legge n. 384 del 1992, in materia di blocco o limitazione alle assunzioni, si applichino o meno agli Atenei. (4-07290)

BERNI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

in riferimento alla legge n. 148 del 1990 sui nuovi ordinamenti della scuola elementare, va precisato che lo spirito della legge è chiaramente quello di indicare un tempo scuola che preveda attività didattiche anche in orario pomeridiano;

la legge n. 148 indica la necessità di strutture e servizi che permettano lo svolgimento di attività in orario pomeridiano, come si evince dall'articolo 7 comma 6 che consente l'orario antimeridiano « fino alla predisposizione delle necessarie strutture e servizi »;

la manovra finanziaria non sta consentendo a molti Enti Locali di provvedere alle strutture e ai servizi;

risulta dagli organi di stampa locali che in molti Circoli Didattici di Padova le famiglie, laddove non è attivato l'insegnamento della lingua straniera, chiedono il mantenimento dell'orario antimeridiano in assenza di strutture e servizi e stanno vivacemente protestando perché inascoltati;

molti Consigli di Circolo della Provincia di Padova hanno deliberato per l'orario antimeridiano e che altri Consigli di Circolo avevano a suo tempo deliberato per il rientro pomeridiano prevedendo che l'ente locale organizzasse i servizi, cosa che poi in molti casi non è avvenuto;

molti direttori Didattici nella Provincia di Padova, anche in assenza di strutture e servizi propongono l'orario con rientri pomeridiani invocando la C.M. 271;

comunque l'assenza di strutture e servizi non deve pesare su famiglie e alunni —:

se non sia opportuno dare indicazioni al Provveditore agli Studi di Padova perché non interpreti in modo restrittivo la C.M. 271 e in particolare le indicazioni in essa contenute in merito all'articolo 7 comma 6 della legge n. 148 del 1990, sottolineando, dato il grave momento economico-finanziario del paese, la possibilità della scelta dell'orario antimeridiano soprattutto laddove esiste una motivata richiesta delle famiglie e laddove l'Ente Locale dichiara che a causa di mancanza di fondi non riesce al momento a garantire strutture e servizi necessari;

se intendano intervenire tempestivamente in modo da sanare situazioni di conflitto tra scuola e famiglia verificando in provincia di Padova la causa di tale problema. (4-07291)

FORMENTI e AIMONE PRINA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che:

l'ex Ministro dei lavori pubblici onorevole Prandini ha nominato quale Presidente dalla SITAF Spa (società italiana traforo autostradale del Fréjus) il comm. Aldo Spinelli, noto costruttore oltre che Presidente del Genoa calcio, in rappresentanza dell'ANAS che a norma dell'articolo 6 della legge n. 531 e n. 382 ha assunto partecipazioni azionarie nella misura di

circa il 40 per cento del capitale sociale della suddetta concessionaria;

come Consiglieri della stessa SITAF a rappresentare l'ANAS, azionista statale di circa il 40 per cento del capitale sociale della sopracitata concessionaria a norma dell'articolo 6 del decreto del Presidente della Repubblica n. 748 del 1972, vanno incaricati esclusivamente dirigenti della stessa ANAS —:

se siano a conoscenza di tale situazione, sottolineando che il perdurare di tale illegalità nella costituzione dell'Organo Collegiale della SITAF non consentirebbe all'ANAS, azionista statale, di essere rappresentato legalmente nello stesso organo collegiale e deliberando quindi illegalmente allo stato attuale;

quali iniziative intendano assumere per ripristinare la legalità, disponendo quindi l'immediata sostituzione dell'attuale Presidente della SITAF Spinelli e di quei Consiglieri illegalmente nominati.

(4-07292)

MICHIELON, BAMPO, BONATO, FLEGO, MAGNABOSCO, MEO ZILIO e ROCCHETTA. — *Ai Ministri dei lavori pubblici, delle finanze, della marina mercantile e dell'ambiente.* — Per sapere — premesso che:

il Cantiere Navale De Poli s.p.a. sito nell'isola di Pellestrina (Venezia), l'unico cantiere privato in attività in tutta la gronda della laguna, che dà lavoro a 100 operai e ad un indotto di altri 500;

il 18 febbraio 1978 la direzione del Cantiere ha richiesto ufficialmente la concessione ad uso industriale di una banchina all'Intendenza di Finanza, banchina che è prospiciente al tratto di spazio acqueo, di mq. 4.488, dato in concessione dalla Capitaneria di Porto;

solo in data 10 dicembre 1990 l'Intendenza di Finanza ha dato la concessione richiesta nel lontano 1978, salvo però comunicare in data 17 ottobre 1991 che per i periodi successivi al 31 dicembre 1991 il

rilascio della concessione sopracitata sarebbe stato di competenza della Capitaneria di porto d'intesa con il Magistrato delle Acque;

interpellati i due Enti sopracitati hanno rimandato la questione all'Intendenza di Finanza —:

rispetto all'assurda situazione esposta:

quale tra i vari enti citati nell'interrogazione ha la competenza di decidere in merito al rilascio della concessione;

se il palleggiamento di competenze rispetto al rilascio di questa concessione non dipenda dal fatto che, per le egoistiche polemiche di un singolo abitante che ha coinvolto ad arte anche gruppi ambientalisti e verdi, nessuno vuol prendersi la responsabilità di dare una giusta concessione su una banchina ad uso industriale, che di fatto da oltre 70 anni è usata a questo scopo;

come lo stesso Comitato di Quartiere di Pellestrina abbia espresso parere favorevole sulla concessione della banchina ad uso industriale, rendendosi conto di come questa situazione non solo sia diventata insostenibile, ma addirittura pericolosa in un momento di grave crisi del settore cantieristico navale, che vede tra l'altro la cancellazione dalla Finanziaria 1993-1995 dei contributi previsti dalla legge n. 431 del 1991, concernenti interventi a favore del settore navalmeccanico e armatoriale.

(4-07293)

MELILLA, PETROCELLI, LA PENNA, DI PIETRO e STANISCIÀ. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

l'ente ferrovie dello Stato avrebbe assunto la decisione di sopprimere dal 1993 il collegamento tra Pescara e Napoli con una grave penalizzazione del diritto alla mobilità dei residenti di decine di paesi dell'Appennino Centrale;

tale decisione comprometterebbe la stessa sopravvivenza della linea ferroviaria

Sulmona-Carpinone a suo tempo ingiustamente definita « ramo secco » da tagliare e successivamente ammessa ad ammodernamento e velocizzazione;

le potenzialità turistiche dell'area attraversata (Parco Nazionale d'Abruzzo, Parco Regionale dell'Alto Molise, Altopiano delle 5 Miglie, Parco Nazionale della Majella) richiedono ben altre scelte di concerto con le Regioni, gli Enti locali e gli Operatori economici interessati —:

quali iniziative intenda promuovere per conoscere le decisioni dell'ente ferrovie e contrastare l'assurda ipotesi di sopprimere il collegamento Pescara-Napoli e le relative tratte intermedie. (4-07294)

FRANCESCO COLUCCI. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — a distanza di otto anni dall'istituzione dell'ufficio consolare onorario di Phuket, in Thailandia e delle reiterate ed inevase richieste avanzate dal titolare della sede per un rimborso-spese di lire settecentocinquantamila mensili — se l'Amministrazione degli affari esteri intenda dignitosamente disporre l'erogazione dell'intera cifra relativa agli otto anni trascorsi, nonché degli interessi di legge;

inoltre se non ritenga che un pronto rimborso delle spese agli uffici consolari — onorari o non onorari che possano essere — rappresenti, oltre che la riparazione di un'ingiustizia, anche un atto amministrativo dovuto soprattutto nel caso in cui si sia preteso — come è avvenuto nella fattispecie — il trasferimento del consolato in una nuova e più dispendiosa sede di rappresentanza, dotata — come specificamente e perentoriamente richiesto — di « efficienti impianti telefonici ». (4-07295)

PARLATO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri degli affari esteri e dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica.* — Per conoscere — premesso che:

da un articolo pubblicato tempo addietro dal *Secolo d'Italia* a firma di Franz Maria D'Asaro risulta con abbondanza di particolari che l'ingegnere italiano Gaetano Fuardo inventò verso la metà degli anni trenta un procedimento che rende solidi e ininfiammabili i carburanti, con grande vantaggio per la sicurezza ed il trasporto, e che tale innovazione venne sperimentata nel corso della seconda guerra mondiale dai tedeschi e successivamente dai francesi che ne paracadutarono un certo quantitativo sulla guarnigione assediata di Dien Bien Phu, in Indocina;

il Governo francese, per essersi reso inadempiente nei confronti del contratto stipulato con l'ingegnere italiano, fu costretto dal Consiglio di Stato a pagare un risarcimento di un miliardo di franchi agli eredi del Fuardo, con ciò riconoscendo il valore della scoperta scientifica;

è da ipotizzare l'esistenza di potenti interessi volti a far perdere le tracce dell'invenzione —:

se il Governo italiano abbia seguito la vicenda e se sia in grado di fornire elementi sulla reale portata del procedimento e sulle sue possibilità di applicazione su vasta scala;

se, infine, non ritenga comunque di intervenire per la tutela di un'invenzione italiana che, se convalidata sul piano della pratica attuazione, assume enorme importanza in anni in cui sempre più spesso si verificano disastri ecologici provocati da circostanze e problemi connessi tra l'altro al trasporto marittimo del greggio. (4-07296)

PARLATO. — *Ai Ministri dei trasporti, del lavoro e previdenza sociale e di grazia e giustizia.* — Per conoscere — premesso che:

la SEPSA ha spesso necessità di interventi manutentivi sulle tratte concesse ed in particolare sull'armamento;

i lavori — con incredibile frequenza — vengono affidati alla SAFI (ma si ignora se attraverso una pubblica e trasparente gara);

da due settimane circa è stata diffusa la circolare del « movimento » n. 628/92, che, riferendosi alla regolamentazione della circolazione treni, prescrive che i lavori debbono essere effettuati dalla sola e solita SAFI;

senza più cioè l'ausilio di mezzi e personale SEPSA dato che, come verbalmente affermato da un dirigente aziendale, « fino ad ora ci si era sbagliati »;

poiché lo sbaglio può aver favorito illecitamente sin qui la SAI che ora si trova a dover far fronte con propri locomotori e carri (risalenti all'epoca antidiluviana) e proprio personale, alle esigenze di cui all'appalto, mentre — benvero — risulta danneggiato il personale SEPSA che prima era inquadrato in uno specifico « turno » per l'assistenza alla SAFI ed ora invece non più mentre fino a qualche settimana fa i lavori venivano eseguiti come detto dalla SAFI ma con la disponibilità di mezzi e personale della SEPSA e che ora non può lavorare risultando così in qualche caso in esubero —:

dove siano il torto e la ragione, sia per il passato che per il presente, allo scopo di individuare e per il passato e per il presente, tutte le responsabilità;

se consti che la procura della Repubblica abbia in carico questo e altri sconcertanti aspetti gestionali della SEPSA e se il Ministro dei trasporti e quello del lavoro vogliano effettuare controlli ed ispezioni.
(4-07297)

FINOCCHIARO FIDELBO, CORRENTI e DE SIMONE. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che:

con circolare ministeriale del 30 ottobre 1992, si preannuncia la risoluzione del rapporto di lavoro triennale degli autisti giudiziari in servizio presso le Corti d'Appello, a seguito di immissione in ruolo dei vincitori del concorso a 752 posti di autista giudiziario;

questa decisione, se attuata, concretizzerebbe una oggettiva iniquità nei con-

fronti di personale che ha garantito, spesso in condizioni di grave rischio per la propria sicurezza personale, un servizio indispensabile, assicurandolo senza alcun compenso straordinario o rimborso spese pure se prestato in ore serali o notturne;

l'attuazione di quella decisione comporterebbe, altresì, la perdita di un patrimonio di competenza e professionalità di cui l'amministrazione non dovrebbe privarsi —:

se ritenga che alle dovute immissioni in servizio dei vincitori del concorso a 752 posti di autista giudiziario debba corrispondere l'oggettiva iniquità sopra riferita; quali iniziative ritenga di adottare per evitare che essa si produca. (4-07298)

PIERONI. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

presso l'ospedale cardiologico Lancisi di Ancona esiste un « Servizio autonomo di astanteria, accettazione e pronto soccorso » tale solo di nome, in quanto l'astanteria e l'accettazione non ci sono, il personale, i locali, le strutture fondamentali mancano;

durante i giorni festivi e nelle ore notturne, capita che i medici siano in servizio contemporaneamente al pronto soccorso, nel reparto di cardiologia, e anche in quello di terapia intensiva e, mancando i posti letto dell'astanteria, un ricovero urgente richiede di reperire un posto letto in una delle due divisioni cardiologiche del Lancisi, cosa che a detta degli stessi medici diventa impossibile nelle ore notturne;

questa situazione drammatica, per i pazienti e per gli stessi medici, dura da anni: il Servizio autonomo di astanteria, accettazione e pronto soccorso del Lancisi fu istituito nel 1977, e funzionò regolarmente fino al 1983, anno della morte del primario, dopo di che cominciò a operare sotto la direzione dei primari delle altre due divisioni di cardiologia, soluzione provvisoria che si è trasformata in una

graduale smobilitazione. Nella pianta organica definitiva, deliberata dal comitato di gestione dell'USL nel 1984, il pronto soccorso del Lancisi non esiste: ma la direzione chiede ai medici di fornire comunque tutti i servizi, e il lavoro continua ancora oggi a pieno ritmo in un'entità inesistente, in una situazione di estrema difficoltà per i medici, di disagio e rischio per i pazienti;

dopo anni di proteste nei confronti dei dirigenti della Usl, evidentemente inutili, ventitré medici del Lancisi hanno ora presentato un esposto in Procura, in cui elencano le enormi carenze del servizio e in cui chiedono che sia fatta chiarezza sulla sua posizione giuridica;

quanto sopra descritto si inserisce in una più ampia situazione di degrado della sanità nella Regione Marche, situazione già evidenziata in precedenti interrogazioni (4-02341, 4-06939, 4-06992) a tutt'oggi senza risposta --:

se non ritenga necessario un intervento diretto e urgente per chiedere o far funzionare nel rispetto delle leggi, mettendolo in grado di operare, il Servizio autonomo di astanteria, accettazione e pronto soccorso dell'ospedale cardiologico Lancisi di Ancona;

quali iniziative intenda intraprendere di concerto con la regione Marche per una verifica complessiva della situazione sanitaria della Regione, per l'individuazione delle emergenze più drammatiche e l'assunzione dei provvedimenti più urgenti.
(4-07299)

BARBALACE. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

presso l'ufficio principale di Milazzo perdura da tempo uno stato di grave tensione nei rapporti tra i dirigenti ed il personale con grave danno per l'utenza che è costretta a servirsi prevalentemente degli uffici siti in località viciniori;

tale stato di cose più volte denunciato dalle organizzazioni sindacali ha determinato interventi ispettivi promossi dalla direzione compartimentale le cui conclusioni sono state smentite da altri funzionari con grave disorientamento per il personale e per l'utenza informata dalla stampa locale;

l'utilizzazione non adeguata del personale rispetto ai compiti di istituto attraverso l'esercizio di poteri discrezionali non pertinenti, specie con riferimento ai cosiddetti compensi di intensificazione, continua a produrre gravissime disfunzioni nella erogazione dei servizi;

evidenti atteggiamenti discriminatori nei confronti del personale e delle stesse organizzazioni sindacali hanno costretto da una parte il personale a fare ricorso più volte allo sciopero e dall'altra hanno prodotto la presentazione di documentate denunce sia ai responsabili politici del Ministero, sia agli organi centrali dell'Amministrazione postale sia, infine, all'autorità giudiziaria;

il perdurare di tale stato di cose ha portato continuamente, ed ancora nelle ultime settimane, all'attenzione della pubblica opinione, attraverso la stampa, l'aggravarsi delle difficoltà all'interno dell'ufficio principale di Milazzo nonché l'ulteriore appesantimento dello stato di tensione tra il personale ed i dirigenti, benché vi sia sul posto un Ispettore del compartimento poste e telecomunicazione Sicilia, dottor Rosario Città;

la situazione dell'ufficio di Milazzo denuncia evidenti responsabilità della Direzione provinciale che ha consentito in costanza di assenza di interventi, iniziative discrezionali ed interpretazioni anomale da parte del dirigente locale;

al fine di un recupero di produttività la Direzione generale PT ha emanato e più volte ribadito rigide disposizioni per utilizzare il personale in funzione della necessità dei servizi ed in particolare nel settore del movimento postale ed in quello del recapito;

sotto questo profilo i sindacati stessi si sono concretamente mobilitati senza ricevere alcun riscontro dalla Direzione provinciale;

a causa di tutto ciò infatti gli uffici del movimento postale lamentano carenze di unità impiegate al contrario di altri uffici esecutivi (telegrafo e cassa provinciale) con organici coperti di assegno e scorta ma con traffico ridotto del 50 per cento per l'introduzione di nuove tecnologie e per una diversa organizzazione del lavoro;

personale di IV categoria (operatori di esercizio-portalettere) soprannumerario dal 1991 rispetto all'organico provinciale UP e di converso carenza di applicati nei settori del recapito determinano una spesa di decine di milioni per compensi straordinari;

distacchi di personale, negli uffici locali, non rispondenti alla vigente normativa, e motivati da esigenze di servizio, hanno determinato l'aumento dei pagamenti per le indennità di missione;

sono state conferite funzioni superiori ex articolo 42/797 in contrasto con le disposizioni delle circolari 9 e 7 -;

se non ritenga di attivare tutte le iniziative utili;

per una puntuale conoscenza della gestione attuata da parte del Direttore provinciale PT a Messina più volte evidenziata dalle organizzazioni sindacali;

per appurare le discriminazioni operate dal Direttore degli UP di Milazzo nei confronti dei dirigenti sindacali della CGIL e della UIL attraverso palesi violazioni delle leggi che regolamentano lo svolgimento delle funzioni superiori e dell'attività democratica sindacale;

per verificare da una parte la lunga serie di denunce avanzate alla Direzione compartimentale PT di Sicilia ed al Ministero che hanno prodotto l'apertura di una inchiesta amministrativa nei confronti del dottor Cerreti oggi direttore dell'ufficio PT di Milazzo e dall'altra le ragioni per cui tale inchiesta affidata in un primo tempo

al dottor Rosario Città è stata, dopo lunghi mesi di lavoro senza conclusione, sottratta allo stesso ed affidata al dottor Domenico Campisi della Direzione centrale e poi inopinatamente restituita ancora al dottor Rosario Città;

per appurare se tale inusuale modo di procedere non sottintenda attraverso l'uso eccessivamente disinvolto di poteri discrezionali il tentativo di copertura delle situazioni descritte da parte degli organi della Direzione provinciale di Messina ed in particolare con riferimento alle utilizzazioni del personale presso gli UP ed ULA nel territorio della provincia di Messina;

per accertare se non sia quanto meno discutibile che le varie fasi della iniziativa ispettiva sottoposta al segreto d'ufficio fossero sistematicamente e preventivamente portate a conoscenza di alcuni ben individuati rappresentanti sindacali;

affinché l'attuale silenzio degli organi direttivi centrali non abbia ad assumere il significato di una sostanziale indifferenza o peggio di copertura rispetto ai puntuali rilievi mossi dalle organizzazioni sindacali e dal personale;

infine quali provvedimenti ritenga di assumere in ordine ai fatti descritti e rispetto ai quali la presenza del dottor Rosario Cerreti a Milazzo nonché la gestione degli organi della direzione provinciale a Messina non sembra possano determinare non solo il recupero del grave stato di disagio esistente tra il personale ma soprattutto il necessario livello di funzionalità nella utilizzazione del personale conformemente alle disposizioni vigenti.

(4-07300)

RATTO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

la Giunta comunale di Casalbeltrame in provincia di Novara in data 1° agosto 1989, ha deliberato l'acquisto di immobile per realizzazione di un Museo dell'attrezzo in agricoltura per il cui acquisto e ristrutturazione

turazione era stato chiesto ed ottenuto un mutuo con la Cassa depositi e prestiti per lire 130.000.000;

il consiglio comunale di Casalbeltrame in provincia di Novara in data 22 settembre 1989 ha ratificato la delibera della giunta GM n. 147 del 1° agosto 1989, ad oggetto « Acquisto immobile per realizzazione di un Museo dell'attrezzo in agricoltura »;

il Prefetto della Provincia di Novara in data 26 settembre 1989, ha decretato che il comune di Casalbeltrame era autorizzato ad acquistare l'immobile censito in catasto di Casalbeltrame per la realizzazione di un Museo storico dell'attrezzo in agricoltura con annessa scuola di restauro —:

se risponda a verità che l'immobile in questione viene ora destinato ad uso abitativo attraverso ristrutturazione in alloggi, con utilizzo di un finanziamento della regione Piemonte ottenuto per altro immobile;

quali interventi ritengano di adottare per verificare la correttezza delle decisioni della Giunta di Casalbeltrame; e quali verifiche intendano disporre per accertare la consistenza della posizione debitoria che appare eccessiva in rapporto al bilancio complessivo ed alla popolazione di detto Comune, come appare anche da alcune lettere e ricorsi presentati al Prefetto ed al TAR di Novara. (4-07301)

COLAIANNI e PERINEI. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per sapere — premesso che:

a cominciare dal 1985 diversi giovani hanno conseguito l'attestato di idoneità all'attività di divulgatore agricolo polivalente per la regione Puglia in base al bando di concorso pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 108 del 12 maggio 1987 e sul *Bollettino Ufficiale* regione Puglia del 7 maggio 1987, in applicazione del regolamento CEE 270/

79, presso il Consorzio interregionale per la formazione dei divulgatori agricoli di Metaponto (Matera);

la regione Puglia doveva garantire con assoluta priorità l'inserimento e assunzione in servizio dei divulgatori agricoli nei servizi e nelle attività di divulgazione agricola della Regione, in osservanza dell'articolo 12 del bando di concorso e dell'articolo 3.2 del regolamento CEE n. 270/79 (ribadito nella parte B del Piano quadro nazionale di divulgazione agricola punto 1.4);

ad oggi, dopo oltre 4 anni, i divulgatori risultano non occupati, nonostante la regione Puglia abbia ricevuto per tale adempimento i fondi previsti dal Piano agricolo nazionale, dalla legge n. 752 del 3 novembre 1986, articolo 5, dal regolamento CEE 270/79 e n. 2052/88 —:

quali iniziative intenda assumere per porre termine a queste violazioni di regolamenti comunitari da parte dell'assessorato competente della regione Puglia e, quanto meno, per rappresentarle alla Commissione CEE. (4-07302)

VENDOLA. — *Ai Ministri della sanità, per il coordinamento delle politiche comunitarie e gli affari regionali e dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

l'articolo 41 del decreto del Presidente della Repubblica 28 settembre 1990, n. 314 relativo alla convenzione dei medici di famiglia stabilisce che al medico di famiglia convenzionato i compensi debbano essere liquidati mensilmente, entro il trentesimo giorno del mese successivo a quello di competenza;

tale disposizione di legge viene sovente disattesa;

tale disposizione di legge viene sistematicamente disattesa dalla Usl Ba/05 della Regione Puglia, comprendente i Comuni di Corato, Ruvo di Puglia e Terlizzi;

nella suddetta Usl alla data del 5 novembre 1992, non sono ancora stati

liquidati i compensi relativi ai mesi di dicembre 1991 e luglio, agosto e settembre 1992;

tale situazione, ripetendosi da anni, determina grave pregiudizio di carattere economico ai medici convenzionati, i quali spesso ricorrono ad azioni legali di ingiunzioni di pagamento che a loro volta determinano oneri e spese legali che gravano ulteriormente sulle già dissestate finanze della Usl (e quindi dello Stato);

la dirigenza della Usl Ba/05 si giustifica con la situazione debitoria e con la mancata rimessa da parte della Giunta regionale pugliese della quota spettante dalla ripartizione del fondo sanitario;

la Giunta regionale pugliese ha, d'altro canto, già provveduto a trasferire alla Usl Ba/05 i fondi relativi al primo, secondo, terzo e quarto trimestre 1992 più le integrazioni relative al primo e secondo semestre 1992 (per un totale di lire 71.263.344.000) per la « spesa corrente » —:

quali strumenti si intendano usare per ripristinare l'operatività di una precisa disposizione di legge;

se a tal fine, intendano inviare in loco un ispettore o sia avviata una indagine amministrativa, essendo ipotizzabile il fatto che fondi destinati alla « spesa corrente » vengano dirottati su altre voci in bilancio;

provvedere a offrire una risposta assai sollecita ai problemi qui segnalati, anche per non acuire lo stato di frustrazione e di esasperazione dei medici di famiglia convenzionati, ed evitare forme di protesta anche clamorose che potrebbero porre questioni di ordine pubblico.

(4-07303)

Apposizione di una firma ad una interrogazione.

L'interrogazione Pasetto n. 4-06681, pubblicata nell'allegato B ai resoconti

della seduta del 25 maggio 1992, è stata sottoscritta anche dal deputato Maceratini.

Trasformazione di un documento del sindacato ispettivo.

Il seguente documento è stato così trasformato su richiesta del presentatore: interrogazione con risposta scritta Parigi ed altri n. 4-06870 del 28 ottobre 1992 in interrogazione con risposta orale n. 3-00437.

ERRATA CORRIGE

Nell'allegato B ai resoconti della seduta del 3 novembre 1992, a pagina 5000, prima colonna, undicesima riga, il numero dell'interrogazione deve leggersi: « 4-07052 », e non: « 4-07952 », come stampato.

Nell'allegato B ai resoconti della seduta del 4 novembre 1992, tra i firmatari della risoluzione in Commissione Abaterusso ed altri n. 7-00067, deve leggersi: « Visani » e non: « Visari », come stampato.

Nell'allegato B ai resoconti della seduta del 4 novembre 1992, a pagina 5028, prima colonna, alla riga diciassettesima deve leggersi: « Grassetto » e non: « Grassotto »; dalla riga ventiduesima alla riga venticinquesima deve leggersi: « al rettore dell'università a due parlamentari messinesi della Democrazia cristiana e del PSI e ad un noto imprenditore messinese »; alla riga trentaduesima deve leggersi: « segretario particolare » e non: « segretario di amministrazione », come stampato.

Nell'allegato B ai resoconti della seduta del 4 novembre 1992, a pagina 5067, seconda colonna, dalla ventottesima alla trentesima riga deve leggersi: « DOSI e GIANMARCO MANCINI. — Ai Ministri di grazia e giustizia, delle finanze, del lavoro e previdenza sociale e dell'interno », e non: « DOSI e GIANMARCO MANCINI. — Ai Ministri di grazia e giustizia, delle finanze e del lavoro e previdenza sociale », come stampato.

Stabilimenti Tipografici
Carlo Colombo S.p.A.

ALB11-86
Lire 1400